RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2019

(Attuazione dell'art. 10 comma 1, lett.b),D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150)

1

IL DIRETTORE
Ing. Alfonso CALZOLAIO

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

2.SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto interno di riferimento – chi siamo

2.2. Cosa facciamo

2.3. Peculiarità e primati del Parco

3. IDENTITÀ

3.1. Amministrazione in cifre

3.2. Mandato istituzionale e missione

3.3. Albero performance

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Analisi contesto esterno

5. OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRETTORE

2

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La Relazione sulla Performance è un documento introdotto e disciplinato dall'art. 10, comma 1, lettera b) del D.lgs. 27/10/2009, n° 150, modificato dal D.lgs. 74/2017, la cui finalità è evidenziare, a consuntivo, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti, rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse individuate e contenuti nel Piano della Performance 2019-2021, adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 19 del 6 maggio 2019 (approvato dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 0013499 dell'11/06/2019, acquisita da questo Ente con prot. n. 6857 del 12/06/2019).

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

La presente Relazione, redatta sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica del novembre 2018, contiene a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e il bilancio di genere realizzato.

Nella presente Relazione sono, quindi, evidenziati i risultati conseguiti riguardo gli obiettivi operativi dell'Ente, definiti in base ad un'attenta analisi del contesto esterno ed interno in coerenza con i bisogni della collettività e della missione istituzionale. Sono definiti stakeholder tutti coloro che a vario titolo hanno l'aspettativa di trarre benefici, cioè "utilità" dirette ed indirette, dal complesso delle attività realizzate dall'Ente Parco.

3

2.1 Il contesto interno di riferimento - Chi siamo

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è una amministrazione pubblica – Comparto delle Funzioni Centrali ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente, così come stabilito dall'articolo 9, comma 1 della Legge 6 dicembre 1991, n.394 <<Legge quadro per le aree naturali protette>>. L'Ente ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del territorio Parco è pari a 143.132,10 ettari. Gli organi dell'Ente sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco.

La carica di Presidente è ricoperta dall'Avv. Tommaso NAVARRA nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.166 del 9 giugno 2016, d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è stato nominato anch'esso con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 dicembre 2014 ed è composto da: Maurizio PELOSI, Cristina DI PIETRO, Stefano PETRUCCI e Paolo SALVATORE su

designazione della Comunità del Parco, Stefano ALLAVENA su designazione delle Associazioni di protezione ambientale, Graziano CIAPANNA su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentati e Forestali e Paolo COSTANZI su designazione del Ministero dell'Ambiente. Il Consiglio Direttivo è decaduto in data 29.12.2019, tuttavia, a seguito dell'applicazione dell'istituto della *prorogatio* di 45 giorni, come previsto dalla normativa, ha espletato le sue funzioni fino al 12 febbraio 2020.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità o e sulla base dei regolamenti di contabilità. L'attuale collegio è composto in via straordinaria, in quanto non è stato ancora nominato il membro designato dalle Regioni, dai soli componenti designati dal Ministero dell'Economia e Finanze: Dott. Mario CARLI che svolge le funzioni di Presidente, Dott.ssa Giuseppina GRIMALDI e Dott. Marco GRILLI.

La Giunta Esecutiva è stata eletta con Delibera del Consiglio Direttivo n.45 del 18 agosto 2015 e risultava essere costituita dal Presidente dell'Ente Avv. Tommaso NAVARRA, dal Vice Presidente Maurizio PELOSI e dal Consigliere Stefano PETRUCCI. La stessa è decaduta definitivamente il 12 febbraio 2020.

La Comunità del Parco, costituta dal Presidente delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco. La carica di Presidente è ricoperta dall'Ing. Fabio SANTAVICCA. La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. Alla Comunità del Parco, inoltre, è attribuita la competenza di redigere il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo, di cui all'art. 14 della L.394/91 e ss.mm.ii..

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 44 unità effettive, articolato nelle seguenti Aree e Uffici di cui si fornisce una sintetica descrizione delle attività assegnate.

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITÀ

A questa area sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla L.221/15. Spetta a quest'area la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici e di promozione attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica,

anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del patrimonio naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari e regionali.

Ufficio Gestione e Protezione della Natura

- Federico Striglioni
- Angela Fieni
- Carlo Artese
- Nicoletta Riganelli
- Gino Damiani
- Alberto Angelini

Ufficio Veterinario

- Umberto Di Nicola
- Maria Assunta Ambrogi

Centro di Eccellenza Biodiversità -Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino

- Daniela Tinti

AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE

A questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, attraverso la pianificazione, la programmazione e l'azione di gestione dei nulla osta e il governo delle attività tecnico-urbanistiche e, in particolare, di:

5

-pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale);

-istruttoria e rilascio nulla osta, interventi sul territorio, realizzazione di strutture e impianti tramite gara pubblica, programmazione dei Lavori Pubblici, misurazioni e rilievi, manutenzione straordinaria e ordinaria immobili dell'Ente, gestione operai e cantieri, etc.

Ufficio Pianificazione e Gestione del territorio

- Gennaro Pirocchi
- Vincenzo Reggimenti
- Cesare Crocetti (a tempo determinato)
- Paolo Riccioni (a tempo determinato)

Ufficio Programmazione OO.PP. e Gestione interventi

- Anna Maria Giannangeli
- Luigi Lenti
- Rolando Di Donato
- Marco Di Francesco
- Germano Di Melchiorre
- Marino Di Pietro
- Antonio Mastrodascio
- Italo Orlando Merlini
- Sabatino Menei
- Carmine Barzotti.

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE
A questa area sono attribuiti tutti i compiti riguardanti la promozione turistica, la promozione e valorizzazione delle attività agro-silvo pastorali, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione oltre che l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Ufficio gestione attività agricole zootecniche e agroalimentari
- Silvia De Paulis
- Luca Schillaci
- Elena Curcetti

Ufficio Sviluppo Territoriale
- Luca Migliarini
- Giorgio Davini
- Carrelli Andrea (In Comando presso altra amministrazione)
- Pasqualino Trasatti

DIREZIONE
Staff della Direzione
- Carlo Catonica
- Daniele Di Santo

6

Segretariato
- del Presidente: Elsa Olivieri
- del Direttore: Rosita Giannangeli
- Marta Di Vincenzo (a tempo determinato)
- Chiara Piccinini (a tempo determinato)

Ufficio Facilities
- Massimo Masciovecchio
- Gianni Giacobbe
- Gianni Di Gennaro

URP e protocollo
- Anna Narciso
- Nunzia Di Giustino
- Silvio Cortellini

Ufficio del Personale,Contabilità Finanziaria e Ambientale

- Rosaria Lunadei
- Pier Francesco Galgani
- Roberto Di Marco
- Sabrina De Simone (a tempo determinato)

Ufficio Procurement e Contratti

- Mariella De Santis
- Marco De Cesare

Ufficio Europa

- Pina Leone

2.2 Cosa facciamo

Le finalità dell'Ente Parco sono stabilite dall'art. 1 della Legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di pro cessi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

2.3 Peculiarità e primati del Parco

Dal 2015 il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino di Barisciano (AQ) è entrato come Centro d'Eccellenza nel Network Nazionale per la Biodiversità. Il riconoscimento da parte del Ministero dell'Ambiente è arrivato in virtù dei dati di rilevanza nazionale, archiviati e gestiti presso il Centro in una banca dati geografica appositamente realizzata. La banca dati comprende una sezione dedicata alle quasi 10.000 entità della Flora vascolare italiana (autoctone e alloctone) con nomenclatura costantemente aggiornata, inquadramento tassonomico, dati di presenza nelle regioni amministrative italiane, status di tutela. Il Centro nasce a seguito di un accordo tra l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e l'Università di Camerino.

Accanto alla principale finalità di conservazione, per le quali l'Ente ha ricevuto nel 2015 il premio Bird Life a Bruxelles e continua a gestire 5 progetti life (un primato tra i parchi italiani), la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di valorizzazione culturale demo-etnoantropologica dei valori storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo (questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette. Gli obiettivi che sottengono alla CETS sono quelli di: a) aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte

fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere; b) migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.
Altre finalità sono l'attività agro-silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori, oltre che la promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola (dove ha attive iniziative e progetti di partecipazione e scuola-lavoro), per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.
Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

3. IDENTITÀ

3.1 Amministrazione in cifre

L'Ente Parco, istituito nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla L. 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente", oggi nel Comparto delle Funzioni Centrali. La sua natura giuridica è stata confermata dalla L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente. Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2912 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso. interessando tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque Province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni. L'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, oltre al Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,1 ettari dei quali l'84% interessa la Regione Abruzzo. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive

8

Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica ("Beni ambientali individui" ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente.

3.2 Mandato istituzionale e missione

Le finalità dell'Ente sono stabilità all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:
a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di pro cessi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

3.3 Albero della performance

L'"Albero della Performance" è stato elaborato sulla base della "*mission"* indicata dalla Legge 394/91 e s.m.i., del mandato istituzionale contenuto nel nuovo documento di programmazione pluriennale e della vision. In particolare nella predisposizione del Piano e nella costruzione dell'Albero della Performance interventi e suggerimenti elaborati dalla CIVIT, ora ANAC, delle valutazioni dirigenziali in coerenza con quanto previsto dall'art.5 comma 11, della Legge 135/12.

4. ANALISI DEL CONTESTO

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco. A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici

finanziamenti. Il ruolo del Ministero, in occasione degli eventi sismici 2016 e seguenti ha avuto significativi risvolti operativi e finanziari (deroghe e provvedimenti nei decreti per il terremoto, sul personale, per la sentieristica, etc.) svolgendo un ruolo di supporto operativo e gestionale (tavolo istituzionale) di cui il Parco del Gran Sasso Monti della Laga oltre ad essere beneficiario è stato partecipe testimone anche nello svolgimento di attività ed iniziative comuni e di interesse generale (indicatori di risultato, trasparenza, indennizzi da fauna). Tale positiva azione è proseguita anche dall'annualità 2018 e in quella in corso. Le tre Regioni Abruzzo, Lazio e Marche svolgono un ruolo importante per la programmazione e la definizione di politiche territoriali; strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un ruolo più limitato è quello delle Comunità Montane rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali. I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle amministrazioni separate degli usi civici e comunanze agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale, di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica risulta, quindi, necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito.

4.1 Analisi del contesto esterno

Il contesto socio-economico. Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano. Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore, ma anche per le già

evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura. Gli operatori del settore turistico, che riconoscono all'Ente Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc… Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinsechi del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito dell'Ente è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un'ancora di salvezza all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata all'Ente, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non sempre appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece, gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie dell'Ente Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza di alcuni centri visita e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generali" sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 autorizzazioni per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, per utilizzazioni forestali, per l'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti. I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un

gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e pertanto più vulnerabili. Tra gli stakeholders istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE. Un'approfondita analisi del contesto esterno, nella complessa geografia degli stakeholders dell'Ente Parco, si ritrova nello studio elaborato, nell'ambito del progetto comunitario Life Extra, dall'Università dell'Aquila su un campione molto ampio di attori del territorio (300 soggetti su 1000 segnalati come gruppi di interesse) con un diverso grado di intensità di relazione con l'Ente. Dallo stesso, sinteticamente, risulta esservi un diffuso grado di tensioni che potrebbero generare conflitti acuti insieme alla presenza di conflitti radicalizzati (problematica del cinghiale) e reticolarizzati (livelli istituzionali coinvolti) in presenza però di un generale consenso, che conduce ad una consapevolezza dell'importanza della presenza dell'Ente Parco come istituzione sovraterritoriale.

5. OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRETTORE

Nel corso dell'anno 2019, l'Ente ha potuto contare sulla continuità della figura dirigenziale nella persona del Direttore Ing. Alfonso Calzolaio, nominato con Decreto Ministeriale n. 229 del 24 maggio 2018.

Nella seduta del 6 maggio 2019, il Consiglio Direttivo ha assegnato al Direttore i seguenti obiettivi da perseguire per l'anno 2019:

1. aumento nella misura del 60%, rispetto all'anno 2018, dei capi catturati di cinghiale;
2. abbattimento selettivo di almeno n.500 capi di cinghiale entro il 31 dicembre 2019;
3. realizzazione di tutti i "Sentieri della rinascita", oggetto di specifico finanziamento ad opera del Ministero dell'Ambiente con trasferimento già avvenuto nell'annualità 2017 quale contributo "Sisma 2016";
4. assegnazione della Responsabilità delle Aree funzionali dell'Ente con applicazione del principio di rotazione tra gli incaricati.

Raggiungimento degli obiettivi individuali PESATURA: 75/100

Obiettivo	Indicatore	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
Contenimento e gestione del cinghiale	aumento nella misura del 60%, rispetto all'anno 2018, dei capi catturati di cinghiale	**20**		
Contenimento e gestione del cinghiale	abbattimento selettivo di almeno n.500 capi di cinghiale entro il 31 dicembre 2019	**20**		
Qualità del paesaggio in termini ambientali ed estetici	realizzazione di tutti i "Sentieri della rinascita"	**25**		
Tasso di funzionamento	assegnazione della Responsabilità delle Aree funzionali dell'Ente con applicazione del principio di rotazione tra gli incaricati	**10**		

13

Competenze e comportamenti **PESATURA:** **25/100**

N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	
2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi			**% tot**

Giudizio sintetico:

Feed Back del valutato:

14

Data: Firma del Presidente_____

Firma del Valutato_____

L'assegnazione degli obiettivi annuali ai dipendenti è stata effettuata in coerenza con le risorse economiche disponibili e sulla base dei programmi e delle attività decise dall'Ente. Le aree, così come individuate nell'organigramma dell'Ente, si riferiscono alle strutture organizzative non dirigenziali e sono le seguenti: Area sviluppo sostenibile e biodiversità (ASSB); Area piano, progetto e azione (APPA); Area valorizzazione economica e sociale (AVES). Sotto la Direzione afferiscono gli uffici amministrativi, contabili, patrimonio, segreteria, urp e protocollo.

Per la redazione del Piano della Performance, che di fatto è stato poi approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 19/19 del 6 maggio 2019, la Direzione ha richiesto ai funzionari delle suddette aree l'invio di proposte di obiettivo. Le stesse sono state valutate e definite dalla Direzione verificando che gli obiettivi fossero in coerenza con quelli del Bilancio Preventivo 2019 deliberato dal Consiglio Direttivo n.45 del 20 dicembre 2018 e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 4385 del 28 febbraio 2020.

Nell'ambito degli indirizzi di programmazione per ogni area la Direzione ha predisposto le schede obiettivo con le azioni ed i tempi per il raggiungimento degli obiettivi indicati, l'indicazione dell'assorbimento delle risorse economiche interne ed esterne, nonché l'utilizzazione del personale assegnato. Tale utilizzazione rappresenta, altresì, un obiettivo individuale, indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento appare coerente con il principio del coinvolgimento a cascata da parte di tutto il personale dell'Ente, principio questo ben evidenziato dal CIVIT nelle sue linee guida. Dalla definizione della Mappa Strategica, così come individuata in dettaglio nel Sistema di Misurazione e Valutazione predisposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione, per ogni scheda obiettivo sono indicati: - l'area strategica di riferimento, - l'obiettivo strategico, - gli indicatori - ed il target da raggiungere.

15

AREA PIANO PROGETTO E AZIONE

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	**45**	**10**	**€ 151.019,25**	**PRESSIONE TURISTICA**	**Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc… attuata mediante lavori in economia con le maestranze del Parco.** **_____** **Progetto "Il Cammino nei Parchi".** **_____**	**45**	**100**
TASSO DI FUNZIONAMENTO	**30**	**4**	**€ 49.779,50**	**COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA** **-------** **PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.**	**Riduzione dei tempi istruttori per il rilascio delle autorizzazioni di cui alle Misure di Salvaguardia allegato A) del D.P.R. 05/06/1995 istitutivo dell'Ente Parco.** **_____** **Approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche di cui all'art. 12, c.4 L.394/91 ess.mm.ii..**	**30**	**100**

Nel pianificare le attività riferite all'anno 2019 questa Direzione ha individuato i seguenti obiettivi operativi:

1. Diminuzione della pressione sulle risorse
2. Tasso di funzionamento

assegnati ai dipendenti e articolati secondo la struttura della mappa strategica del *"Sistema di Misurazione e Valutazione"* dell'Organismo Monocratico Indipendente di Valutazione (OIV).

La scheda N.1 avente come indicatore <<la pressione turistica>>, si pone come obiettivo la *"Diminuzione della pressione sulle risorse"* e, cioè, la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Con una costante programmazione settimanale e sulla base di un progetto approvato ad inizio anno, le n.8 maestranze assegnate, vengono impiegate per l'esecuzione dei lavori in economia diretta, di cui al D.Lgs. 50/2016, all'interno dell'area protetta.

Nell'ambito di tale scheda è stato inserito anche il progetto denominato "Il Cammino nei Parchi", in continuità con l'anno precedente.

Il camminare lento pervade il senso delle cose e la concezione della vita dei partecipanti, il loro comportamento, crea un rapporto con l'ambiente e con le persone che arricchisce relazioni e socialità di chi cammina, accrescendo le loro conoscenze e il loro rispetto sia per la natura che per gli uomini. Si attraversano anche le aree colpite dai recenti terremoti del Centro Italia: un'occasione per esprimere con la presenza fisica i vincoli di solidarietà che ci accomunano.

Con il suo itinerario il Cammino Naturale dei Parchi unisce le diverse aree protette che si susseguono nel percorso tra l'Aquila e Roma creando una rete che, passando per diverse regioni, promuove la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e anche religioso, e favorisce lo sviluppo del turismo sostenibile.

Si tratta, infatti, di un itinerario di trekking lungo la dorsale appenninica in grado di collegare diverse aree protette presenti da Roma Capitale, sino al reatino, utilizzando e valorizzando la rete sentieristica esistente. Esso attraversa quattro Parchi Regionali (Parco Naturale Regionale Appia Antica, Parco Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili), due Riserve Naturali Regionali (Riserva Naturale Monte Navegna e Cervia, Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa) e un Parco nazionale (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

Tale obiettivo costituisce una azione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) per la quale questo Ente nell'anno 2017 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento da parte di Europarc Federation.

La certificazione CETS risulta essere un valido strumento metodologico, che permette una migliore e più attenta gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo in modo consapevole e sostenibile.

L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale, pur confermando come obiettivo strategico quello della tutela

dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale ed il miglioramento della gestione del turismo a favore dell'ecosistema, delle popolazioni locali, delle imprese e dei visitatori.

La scheda N.2 avente come indicatore: <<la complessità amministrativa>>, si pone l'obiettivo di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di :

- semplificare le procedure amministrative;
- ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute;
- contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente.

Inoltre, il monitoraggio delle iniziative di trasformazione, consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione territoriale.

La scheda N.3 avente come indicatore: <<la presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione>>, in continuità con l'anno precedente, si pone come obiettivo quello di dotare l'Ente Parco di uno strumento che possa consentire la migliore tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali e antropologici presenti all'interno dell'area protetta. Di fatto è stata redatta una apposita scheda che si pone come obiettivo il: *"Tasso di funzionamento"* riferito alla presenza e alla vigenza degli strumenti di pianificazione e nello specifico la definitiva approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche avendo la Regione Abruzzo già approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale della X Legislatura - Verbale n.96/2 del 1 agosto 2017.

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA

OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc… attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco.

L'Area Piano Progetto e Azione ha alle proprie dipendenze n. 8 unità di personale con posizione economica A1. Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc… all'interno dell'area parco, sulla base di un progetto denominato: *<<Lavori in economia diretta per la manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta e delle strutture dell'Ente nel corso dell'anno 2018>>,* approvato con Determina 137/APPA/2019 del 15 febbraio 2019 (albo pretorio 45/2019) e con Determina 245/APPA/2019 del 17 marzo 2019 (albo pretorio 79/2019).

Lo svolgimento di tali attività è avvenuto mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'ufficio preposto, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, è dipeso anche dalle condizioni meteorologiche verificatesi nel corso dell'anno.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

Progetto "Il Cammino nei Parchi".
L'itinerario individuato è lungo circa 430 km, ed è suddivisibile in varie tappe. L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il sistema dei parchi di crinale, rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e valorizzazione del territorio, garantendo un adeguato orientamento dei visitatori per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale limitrofo al percorso.

Il cammino nei parchi può essere percorso da escursionisti che accettano la sfida di una lunga traversata, ma anche da chi vuole camminare godendo della serenità e ricchezza della natura. Si potranno infatti percorrere le singole tappe oppure fare dei trekking di due o più giorni grazie alla possibilità di raggiungere la gran parte dei punti di accesso all'itinerario con i mezzi pubblici.

I parchi e le riserve naturali interessate vogliono promuove la conservazione della natura anche con lo sviluppo di forme di turismo sostenibile che valorizzano l'intero sistema regionale delle aree protette. Le azioni previste dal progetto sono:

- la manutenzione del tracciato sentieristica e la sua messa in sicurezza;
- la realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale;
- la messa in rete delle strutture ricettive;
- la ristrutturazione di rifugi in quota e dei bivacchi;
- la realizzazione del sito web e di specifiche app;
- la produzione di materiale divulgativo e promozionale (depliant, guida, carte dei sentieri, taccuino dell'escursionista, l'organizzazione di eventi, ecc…).

Il progetto, inoltre, si pone come obiettivo di:

- generare ricadute positive nella filiera turistica dei territori delle aree protette e, più in generale, nella filiera regionale, in quanto l'offerta di ecoturismo legata alle emergenze naturalistiche e culturali dei parchi, può essere una componente estremamente attrattiva e innovativa nella costruzione di pacchetti turistici, anche in associazione con la visita alle città d'arte regionali;
- generare effetti positivi sul sistema ricettivo di tutto il territorio del crinale, sia incrementando e destagionalizzando l'utilizzo dell'offerta ricettiva esistente, sia stimolando la creazione di nuove strutture e, soprattutto, di nuovi servizi in riferimento al turismo escursionistico.

Se per molto tempo è stato ampiamente ignorato e sottovalutato, oggi l'escursionismo è considerato una vera risorsa per lo sviluppo locale. Questa pratica, ormai largamente diffusa presso la popolazione di tutti i paesi europei, si è evoluta, trasformandosi in vera e propria disciplina turistica in grado di generare importanti ricadute economiche a livello locale.

Il turista-escursionista non fruisce semplicemente di un sentiero segnalato, ma attraversa tutta una regione, con suoi paesaggi e la sua identità, gli itinerari più adatti, i servizi e l'ospitalità che caratterizzano la qualità della sua permanenza sul posto, prima, durante e dopo il soggiorno.

Da quanto premesso è evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo,

19

capace di interessare un target che, a livello europeo, coinvolge milioni di potenziali fruitori e che si mantiene, sulla base delle diverse analisi, in costante incremento.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Questi sono proprio gli obiettivi che sottendono alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette, per la quale questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation.

Il progetto denominato "Il Cammino nei Parchi" fa parte di un progetto più complesso, finanziato dal Ministero dell'Ambiente, di cui fanno parte anche il sentiero Davide De Carolis, il sentiero della Libertà e il sentiero dei Due Santi. Le fasi del progetto sono risultate in linea con le previsioni indicate nel Piano Operativo 2019, come di seguito si rappresenta:

Approvazione del progetto esecutivo entro il 31 marzo 2019.
In data 21 marzo 2019 con Determina dirigenziale n° 258/APPA/2019 è stato approvato il progetto esecutivo.

20

In data 25 marzo 2019 con Determina dirigenziale n° 270/APPA/2019 è stata liquidata al progettista incaricato la fattura relativa al progetto esecutivo.

Avvio procedure affidamento lavori entro il 30 aprile 2019.
In data 28 marzo 2019 con Determina dirigenziale n° 295/APPA/2019 sono state avviate le procedure per l'affidamento dei lavori sulla piattaforma MEPA.

Appalto lavori entro il 31 maggio 2019.
In data 29 aprile 2019 è stata effettuata l'apertura delle offerte pervenute dalle ditte.

In data 25 maggio 2019 con Determina dirigenziale n° 462/APPA/2019 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori alla Società Cooperativa CO.L.A.FOR. S.P.A.

In data 30 maggio 2019 è stato stipulato il contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori con la Società Cooperativa CO.L.A.FOR. S.P.A..

Esecuzione lavori entro il 30 novembre 2019.
In data 27 giugno 2019 sono stati affidati i lavori alla Società Cooperativa CO.L.A.FOR. S.P.A.

In data 10 dicembre 2019 con Determina dirigenziale n° 1148/APPA/2019 è stata liquidata la fattura dei lavori eseguiti.

Collaudo entro il 31 dicembre 2019.
Alla data del 31 dicembre 2019 risultano completati i lavori.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO
SCHEDA N. 2 - COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA (INDICATORE)

L'obiettivo da perseguire è quello di ridurre del 20% i tempi istruttori per il rilascio degli atti autorizzativi, di cui alle Misure di Salvaguardia, allegato A) al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di semplificare le procedure amministrative, di ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute e di contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente. Per il "monitoraggio delle iniziative di trasformazione", si è pensato di redigere un progetto che prende in considerazione tutte quelle tipologie di categorie utilizzate per il rilascio delle autorizzazioni da parte di questo Ente in conformità delle misure di salvaguardia attualmente vigenti (DPR 05/06/1995). Ciò consentirà di approfondire e di aggiornare costantemente le conoscenze relative agli effetti sul territorio parco delle trasformazioni in atto, nel senso che le operazioni attuative andranno ad allargare le basi di conoscenza sul territorio del parco e serviranno ad orientare nuove operazioni di co-pianificazione, anche all'interno del processo di pianificazione del piano del parco.

Rilascio delle autorizzazioni di cui al DPR 5 giugno 2015 istitutivo di questo Ente

L'"*Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio*" si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto normato dall'art. 13 della L. 394/91 *"Legge Quadro sulle Aree Protette"* e secondo quanto disposto dall'allegato *A)* delle Misure di Salvaguardia, di cui al D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti due zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambe le zone il D.P.R. 5 giugno 1995 istituisce e regolamenta il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

In riferimento al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito, con modificazioni nella L. n.45 del 07/04/2017 ed in particolare l'art. 3, c. 1 è stata stipulata apposita Convenzione con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, che ha messo a disposizione di questo Ente un finanziamento per due annualità 2019-2020 consentendo, di fatto, di poter assumere n. 5 unità di personale a tempo determinato, di cui n.2 funzionari tecnici (Ing. Cesare Crocetti e Ing. Paolo Riccioni) destinati al rilascio delle autorizzazioni, dal mese di agosto 2019, insieme all'Ing. Gennaro Pirocchi.

La disamina delle numerose istanze autorizzative, che vengono presentate all'Ente Parco nel corso dell'anno impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse.

Nell'anno 2019 sono state rilasciate dall'"Ufficio Autorizzazioni e Nulla Osta" complessivamente n. 286 autorizzazioni di cui n.3 dinieghi.

Nello specifico:
- n. 178 autorizzazioni urbanistico-edilizio-tecnologico;
- n. 23 autorizzazioni per riprese video-cinematografiche;
- n. 27 autorizzazioni per eventi e manifestazioni sportive;
- n. 27 autorizzazioni turistico-ricreative;
- n. 8 autorizzazioni per accensioni e uso fuochi all'aperto;
- n. 23 autorizzazioni per sorvolo in area protetta.

La vigilanza e il controllo sul territorio degli interventi autorizzati da questo Ente viene effettuata dai Carabinieri Forestali con i 16 Comandi Stazione dislocati sul territorio protetto le cui attività sono coordinate e dirette dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con sede ad Assergi (AQ).

Complessivamente le istanze autorizzative sono state rilasciate in anticipo rispetto ai termini definiti dalle Misure di Salvaguardia di cui all'allegato A) del DPR 5 giugno 1995, consentendo di ottimizzare i tempi istruttori e, conseguenzialmente, di contribuire alla soddisfazione dell'utenza.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO
SCHEDA N. 3 - PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE (INDICATORE)

In continuità con l'azione svolta l'anno scorso l'obiettivo da perseguire, ovviamente in sinergia con gli altri uffici dell'area tecnica, è quello di pervenire al raggiungimento delle intese e, conseguenzialmente all'approvazione definitiva del Piano per il Parco da parte delle Regioni Lazio e Marche (art. 12, c.4, L.394/91).

L'obiettivo da raggiungere è quello del pronunciamento delle Regioni Marche e Lazio sulle osservazioni presentate al Piano del Parco pubblicato, al fine di raggiungere l'intesa con l'Ente Parco per quanto concerne le: *a) aree di riserva integrale, b) riserve generali orientate* e *c) aree di protezione* e d'intesa, oltre che con l'Ente Parco anche con i 44 Comuni per quanto concerne le: *d) aree di promozione economica sociale*, per l'approvazione definitivamente del Piano per il Parco.

Infatti, il Consiglio Regionale dell'Abruzzo - X Legislatura - nella seduta del 1 agosto 2017 ha già approvato il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. (pubblicata nel supplemento n. 22 del Bollettino Ufficiale della Regione del Abruzzo del 6 giugno 2018).

Con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio - XI Legislatura- del 7 agosto 2019, n.7 è stato approvato il Piano per il Parco (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 17/10/2019, n. 84).

Con Deliberazione del Consiglio Regionale delle Marche del 6 dicembre 2019, n.105 (seduta n. 147) è stato approvato il Piano per il Parco (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 13/12/2019, n. 102).

Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale e programmatica (intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento), con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta. Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e una volta pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino ufficiale delle regioni è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

23

AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE	**20**	**7**	**147.977,36**	**ORGANIZZAZIONE EVENTI**	**ESPLORATORI CON GUSTO: SCOPRIRE IL PARCO A 360°**	**20**	**100**
BIODIVERSITA'	**30**	**4**	**222.069,85**	**RETE DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA**	**MANTENIMENTO DEL NUMERO DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI**	**30**	**100**
MONITORAGGIO CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE E AVVIO N. 2 AZIONI AVES	**25**	**3**	**47.364,59**	**SCHEDE CETS "FINESTRE DEL PARCO", "BIO-DISTRETTO" E "SUL FILO DI LANA"**	**MONITORAGGIO E AVVIO N. 3 AZIONI DELLA CETS**	**25**	**90**

24

AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA
MACRO-OBIETTIVO: PROMOZIONE DEL TERRITORIO
OBIETTIVO: PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE
INDICATORE: ORGANIZZAZIONE EVENTI
TARGET: VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI LOCALI, INCREMENTO FLUSSO TURISTICO.

Scheda 1

Il progetto "Esploratori con gusto" è stato riproposto sulla base del successo fortemente riscosso l'anno precedente con il progetto denominato *"Good Morning Parco!",* come pure la necessità di rendere operativi i "Passaporti del Parco".

Si è proseguito, quindi, nel lavoro già avviato di individuazione delle Associazioni/Cooperative, operatori economici singoli o associati nonché delle aziende agricole e zootecniche che siano in grado di creare collaborazioni e sinergie per organizzare una serie di eventi legati alla promozione della biodiversità agricola e zootecnica, oltre che legate all'aspetto naturale e culturale del Parco attraverso attività di carattere turistico-culturale, nel rispetto dei principi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) ed in forma totalmente gratuita per i fruitori e partecipanti.

Il progetto *"Esploratori con Gusto"* ha consentito di:

a) mettere in rete le attività escursionistiche in genere con le aziende agricole e zootecniche, offrendo la possibilità per gli utenti/turisti di svelare i segreti della natura e della cultura, conoscere il lavoro dell'uomo e degustare i prodotti di eccellenza, che ne sono il frutto;

b) rafforzare l'identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con le attività economiche presenti sul territorio per favorirne lo sviluppo.

Attraverso il percorso intrapreso con la CETS, questo Ente si è reso protagonista di una nuova metodologia di lavoro, non più basata sull'imposizione e sul vincolo, ma sulla partecipazione e condivisione di intenti e di obiettivi. La principale sfida è stata quella di coinvolgere gli operatori del territorio con i quali si è aperto un confronto che ormai va avanti negli anni e viene costantemente rinnovato. Fondamentale, infatti, è il loro contributo conoscitivo che si interfaccia con quelle che sono le politiche dell'Ente di salvaguardia ambientale e difesa del paesaggio e con interventi di educazione e promozione del territorio in un'ottica di sostenibilità.

La CETS resta elemento fondante e aggregativo tra il Parco e gli operatori del territorio ed il rispetto dei suoi principi rimane condizione fondante dell'attività operativa sul territorio in ambito turistico. Tutte le iniziative legate alla sua attuazione, si sono rilevate come momento di assoluta condivisione e sviluppo delle proposte elaborate dall'Ente o messe in campo dagli operatori stessi.

Il bando regolarmente pubblicato a maggio 2019, ha visto una risposta corale degli operatori, che si sono resi protagonisti di un ricco calendario di iniziative sostenibili, che hanno coniugato gli aspetti turistici dell'area con momenti di conoscenza e condivisione del settore zootecnico, agricolo e della ristorazione.

25

Il calendario degli eventi ha coperto il periodo da giugno 2019 a novembre 2019 e le conseguenti rendicontazioni sono state regolarmente eseguite nei tempi, salvo per un caso non rendicontato a causa del mancato svolgimento. A tal proposito si è stampato un opuscolo informativo e promossa una campagna promozionale sul sito istituzionale web dell'Ente e sulle pagine social, grazie alla collaborazione dell'Ufficio URP.

Di seguito si riportano in forma sintetica i numeri del progetto:
Istanze pervenute: numero 82
Progetti ammessi: numero 56
Progetti NON ammessi: numero 14
Progetti esclusi: numero 12
Importo singolo contributo: € 1.500,00
Spesa totale impegnata: € 85.000,00

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: RETE PER LA BIODIVERSITÀ' AGRICOLA E ZOOTECNICA
TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI ALLA RETE.

Scheda 2

L'obiettivo che si sta portando avanti ormai da diversi anni è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di operatori agricoli e zootecnici, facendoli partecipi del processo portato avanti dall'Ente Parco. Così, se al 1° gennaio 2019 il numero complessivo di aderenti alla *Rete dei Custodi della Biodiversità* era pari a n. 487, al 31 dicembre 2019 sono stati calcolati 33 nuovi aderenti alla rete, così come risulta dalla tabella di seguito riportata:

ADESIONI ALLA RETE AL 01.01.2019		
PROGETTO	N.° OPERATORI ADERENTI	TIPO DI ADESIONE
Progetto FRUTTANTICA	32	FRUTTETI REALIZZATI
Progetto LOGO PARCO	40	CONCESSIONE LOGO DA REGOLAMENTO
Progetto PATATA VIOLA	29	ASSOCIAZ. COLTIV. PATATA TURCHESA
Progetto RETE AGRIC. CUSTODI	119	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto RISTORATORI CUSTODI	12	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto CEREALI	7	COLTIVATORI PROGETTO CEREALI
Progetto MIELE	68	MONITORAGGIO AMB. E CONCORSO
Progetto PECUNIA	103	DOMANDE AVVISO PUBBLICO

PROGETTO MAIA	2	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto LEGUMI E LEGUMI	27	DOMANDE AVVISO PUBBLICO GIOVANI
Progetto TERRE VIVE	25	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto POLLINE	13	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto AFTER LIFE	10	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
TOT ADERENTI ALLA RETE	**487**	

NUOVE ADESIONI al 31.12.2019		
PROGETTO	N.° OPERATORI ADERENTI	TIPO DI ADESIONE
Progetto LOGO PARCO	10	CONCESSIONE LOGO DA REGOLAMENTO
Progetto MIELE	10	CONCORSO DEI PARCHI D'ABRUZZO
Progetto POLLINE	6	DOMANDE AVVISO PUBBLICO
Progetto PECUNIA - WOOLFAIR	6	DOMANDE SU MODULI O CONTATTI
Progetto AFTER LIFE	1	DOMANDE SU MODULI
NUOVI ADERENTI ALLA RETE	**33**	

27

Alla luce di quanto sopra descritto, il bilancio finale del numero di aderenti alla rete complessivamente è risultato pari a n. 520.

Al 31 dicembre 2019, quindi, è stato centrato non solo l'obiettivo di mantenere il numero degli operatori aderenti alla rete, ma anche quello dell'aumentare i contatti con le numerose realtà agroalimentari del territorio.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO DELLE RISORSE E DEI BENEFICI
OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE
INDICATORE: "FINESTRE DEL PARCO", "BIODISTRETTO" E "SUL FILO DI LANA"
TARGET: MONITORAGGIO E AVVIO DI N. 3 AZIONI DELLA CETS

Scheda 3

Con la seguente scheda sono state avviate le seguenti azioni:
Azione: *"Sul Filo di Lana"*
Azione: *"Finestre del Parco"*
Azione: *"Biodistretto"*

Azione: *"Sul Filo di Lana"*

In riferimento al Piano di Azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) sono state intraprese le attività necessarie per dare attuazione all'Azione 88/PA "Sul Filo di Lana".

Tale impegno fa seguito a quello profuso dall'Ente, ormai da diversi anni, nel settore della zootecnia e della sua filiera ovi-caprina, motivato dal fatto che l'attività di allevamento estensivo praticata nell'area protetta garantisce la conservazione dei pascoli ed il presidio del territorio.

Nel comparto ovino, la materia prima "lana" nel tempo si è trasformata da fonte di benessere a male necessario con costi di tosa spesso superiori al prezzo di vendita.

Per contrastare questa tendenza l'Ente Parco ha messo in campo azioni volte a restituire valore a questa preziosa fibra naturale. Tra i risultati già raggiunti si possono citare l'incremento del prezzo di vendita della lana sucida, la costituzione di un'associazione dedita alla valorizzazione e alla raccolta della stessa presso gli allevatori per la successiva selezione, cernita e commercializzazione, l'incremento dei volumi raccolti e la trasformazione della lana. Degno di nota, infatti, è anche l'incremento del quantitativo di lana portato in filatura e conseguente trasformazione in articoli vari e capi di abbigliamento.

Al fine di incrementare maggiormente tale trasformazione, di promuovere e valorizzare l'artigianato tipico locale e le produzioni tipiche locali l'azione "Sul filo di lana" ha previsto l'acquisto per la consegna in comodato d'uso gratuito, di espositori in legno da posizionare presso selezionati alberghi, strutture ricettive e agriturismi nei quali i prodotti saranno esposti anche per la vendita.

Nel 2019 si è provveduto a pubblicare l'avviso di post informazione dei beneficiari partecipanti al progetto che risultano essere stati i seguenti:

Area Terre delle Baronie		
Ragione Sociale	**Sede Azienda**	**Sede Locale espositivo/Vendita**
Baccablu'	Villa S. Lucia	Villa S. Lucia
Aquilana	S. S. di Sessanio	S. S. di Sessanio
Germano Rosetta	Castel del Monte	Castel del Monte
Delizie e Dintorni	Castel del Monte	Castel del Monte

Area Vestina		
Ragione Sociale	**Sede Azienda**	**Sede Locale espositivo/Vendita**
Casera cons. Pecorino Far.	Farindola	Farindola
Frantoio Granchelli Rina	Civitella Casanova	Civitella Casanova
Area della Laga		
Ragione Sociale	**Sede Azienda**	**Sede Locale espositivo/Vendita**
ATS Microfiliera	Campli	Campovalano di Campli

Ass. Culturale Nina Onlus	Civitella del Tronto	Civitella del Tronto
Az. Agricola Cioti Vincenzo	Campli	Campli
Az. Agricola Serafini	Torricella Sicura	Torricella Sicura

Area Alto Aterno		
Ragione Sociale	**Sede Azienda**	**Sede Punto Vendita**
Novale Scarl	Capitignano	Sivignano di Capitignano
La Piccola Fattoria sull'Aterno	L'Aquila	L'Aquila
Az. Zoot. G.Sasso	Castel del Monte	L'Aquila
Dolceria Abruzzese	L'Aquila	L'Aquila

Dei n.15 espositori n.14 sono stati messi a disposizione degli operatori ed uno è stato esposto presso la sede legale dell'Ente Parco in Assergi.

Azione: "Finestre del Parco"

Attraverso un avviso pubblico di manifestazione di interesse, sono stati individuati gli operatori aderenti. Compito dell'Ente è quello di mantenere viva la rete di operatori sul territorio che rappresentano una sorta di vetrina di comunicazione per l'Ente stesso, anche attraverso l'invio a mezzo mail dei programmi di attività messi in campo dai diversi operatori economici e che figurano nella sezione del sito *"Oggi nel Parco".* Alcuni degli operatori restano parte attiva nell'attività di comunicazione, interfacciandosi con l'Ente in modo costante e costruttivo. Grazie al loro modo di lavorare con i visitatori e i turisti, si rendono attori primari sul territorio per la diffusione dei principi di promozione e sostenibilità attraverso servizi di qualità.

Alcuni dei soggetti individuati hanno partecipato ai diversi bandi quali "*Esploratori con Gusto*" e *"Sul filo di lana",* per l'assegnazione dell'allestimento previsto dal progetto, composto da un espositore, monitor dedicato e file multimediali da proiettare. La consegna di detto materiale è stata parzialmente eseguita ed attualmente in attesa di conclusione, nel momento in cui le condizioni legate alla pandemia lo consentiranno.

Azione: "Biodistretto"

La collaborazione con AIAB per la realizzazione di almeno n.1 Biodistretto, utilizzando i fondi *"Ri-Scossa"* concessi dal Ministero dell'Ambiente, nonostante siano stati fatti tutti i passaggi amministrativi necessari, è giunta a definizione solo alla fine dell'anno 2019. Pertanto, è stato necessario rimandare all'inizio dell'anno 2020 gli incontri sul territorio e definire su quale area focalizzare l'ipotesi (o più ipotesi) di realizzazione di Biodistretti nel Parco.

L'AIAB ha assicurato che: a) realizzerà una prima analisi delle potenzialità e dei problemi del territorio, sulla cui base elaborerà un primo documento programmatico, concertando le attività da realizzare con le risorse già disponibili (pubbliche e private); b) realizzerà una strategia di comunicazione orientata agli attori locali e nazionali per trovare altre risorse e stabilire collaborazioni; c) individuerà le associazioni e cooperative locali di giovani che operano negli ambiti dell'agricoltura sociale, con le quali concertare la gestione delle attività del Biodistretto.

L’obiettivo finale sarà quello di individuare una o più aree pilota in cui implementare il sistema Biodistretto in via sperimentale con un modello validato e riproducibile.

Le azioni evidenziate nella scheda non sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi parzialmente in linea con le previsioni nella misura del 90%.

30

AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITÀ

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità		0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Avvio nuovi progetti Life	100%
Biodiversità		0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	Rispetto delle scadenze dei progetti Life MIRCO e LIFE13 NAT /IT/000311 "PLUTO" e LIFE13 NAT/IT/000728 "MIRCO-Lupo"	100%
Biodiversità		0	0	Diversità faunistica, floristica e vegetazionale		Sviluppo progetti Direttiva Biodiversità ex cap 1551	100%
Governance	10%	0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Implementazione azioni di gestione del Cinghiale	100% 31
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	5%	1	0	Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità ed alla cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico, aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Mantenimento del livello di fruizione da parte di scolaresche delle attività didattiche relative ai progetti "Libriamoci", "Il maggio dei libri" e "Nati per leggere"	100%
Biodiversità	10%	0	0	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Prosecuzione e conclusione delle procedure relative al bando per l'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione, con rete elettrosaldata e pali in legno, di recinzioni individuali e collettive, a prevenzione dei danni fauna ai coltivi	100%

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA
TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO.
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: AVVIO PROCEDURE NUOVI PROGETTI LIFE

Facendo seguito alla Delibera di Consiglio Direttivo n.17/2018 e delle risultanze presentate nella "Call 2018" l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità ha collaborato con l'Ufficio Europa a predisporre le schede di progetto *(concept note*) per le pre-candidature del programma LIFE 2019. Con un lungo e complesso lavoro di elaborazione da parte delle strutture tecniche e di costruzione di un partenariato efficace sono state prodotte le *Concept note* ed i relativi budget di due progetti.

La prima proposta progettuale è stata costruita sui temi dell'eradicazione del Senecio LIFE/19-NAT/IT -000850 SOS FLORA: *Urgent actions to reduce the impact of Invasive Alien Plant species on Biodiversity in the Central Apennine* (budget circa € 3.150.000).

Il progetto è stato finalizzato all'attivazione di tutte le azioni necessarie al significativo contenimento della specie aliena invasiva tossica *Senecio inaequidens* della quale sono comprovati gli impatti su biodiversità autoctona, paesaggio e valore economico dei pascoli, con rischi anche di carattere sanitario per la presenza di alcaloidi che possono raggiungere l'uomo attraverso la catena alimentare. Contestualmente sono state considerate altre specie invasive (*Ailanthus altissima, Opuntiahumifusa, Pinusnigra*), laddove si sia verificato un impatto su habitat o su specie floristiche di elevato interesse conservazionistico.

Gli obiettivi specifici della proposta progettuale sono stati:

1. ottenere una significativa riduzione della presenza di Senecio sul territorio dei Parchi coinvolti;
2. eliminare localmente altre tre specie invasive che rappresentano una pressione su tre habitat di interesse comunitario o specie di elevato valore conservazionistico (*Goniolimon italicum, Genista pulchella subsp. Aquilana e Astragalus aquilanus*);
3. attivare tutte le ulteriori azioni necessarie alla conservazione delle tre specie di elevato valore conservazionistico;
4. istituire un comitato istituzionale di gestione delle specie aliene invasive e un nucleo di intervento rapido;
5. fornire alle amministrazioni coinvolte gli strumenti utili alla gestione delle specie aliene invasive;
6. sensibilizzare la popolazione sui comportamenti che possono contribuire al contenimento delle specie aliene invasive.

Il progetto aveva la finalità di gestire l'espansione delle specie aliene, in particolare *Senecio inaequidens*, e di ridurre significativamente il rischio di estinzione di tre specie estremamente in pericolo. Area del progetto: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Parco Nazionale dei Monti Sibillini e, il Parco Regionale del Sirente Velino.

La seconda proposta progettuale LIFE19 NAT/IT/000999 - LIFE REF-USE – "*Management of dogs and livestock by products to reduce wolf-dog hybridisation and favour necrophagous birds in IT and GR"* (budget circa € 3.710.000), è stata costruita con la finalità di migliorare lo stato di conservazione di una specie di interesse comunitario, quale il Lupo (*Canis lupus*), attraverso il controllo del randagismo e della riduzione della minaccia dell'ibridazione lupo/cane.

Il lupo, specie definita "vulnerabile" dalla Lista Rossa dei Vertebrati italiani redatta da Federparchi, ha da molti anni un trend di popolazione favorevole ma, parallelamente all'espansione dell'areale di distribuzione ed all'aumento della consistenza complessiva della popolazione italiana, la specie è oggetto di un fattore di minaccia subdolo e potenzialmente molto pericoloso: l'ibridazione con il cane domestico.

La proposta progettuale ha avuto come principale obiettivo il miglioramento della gestione dei sottoprodotti di origine animale, dei cani da lavoro e di quelli di affezione che possono costituire importanti fattori di minaccia per il mantenimento dell'identità genetica del lupo.

Alle due precandidature non è seguita una candidatura effettiva poiché, a seguito della prima selezione, le due proposte non hanno raggiunto il punteggio minimo per l'ammissione alla seconda fase. I giudizi ricevuti dai due progetti sono stati comunque positivi, ma non sufficienti a rientrare nei limiti del budget di programma.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA
TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO.
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RISPETTO DELLE SCADENZE DEI PROGETTI LIFE 13 NAT/IT/000311 (PLUTO) E LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-LUPO)

Il progetto LIFE13 NAT/IT/000311 (Pluto) "*Strategia italiana di emergenza per combattere l'avvelenamento illegale e minimizzare il suo impatto su orso, lupo e altre specie*" ha l'obiettivo di favorire la conservazione dell'orso, del lupo e dei rapaci necrofagi, attuando in Italia misure che consentano di prevenire e contrastare l'uso illegale del veleno, fenomeno che costituisce una delle principali minacce che colpiscono queste specie. Fulcro principale del progetto LIFE Pluto è l'impiego, su gran parte del territorio italiano, di Nuclei Cinofili Antiveleno. L'Ente Parco è il capofila del progetto, mentre il Beneficiario associato è l'Arma dei Carabinieri.

Nell'aprile 2019 è stato realizzato ed inviato alla Commissione Europea il III^ Progress Report nel quale è stato evidenziato che il progetto stava procedendo in linea con le previsioni, sebbene fossero stati registrati nella tempistica relativa ad alcune attività. Come già indicato nel II^ Progress Report, nonché nella richiesta di proroga inoltrata alla CE il 07/12/2018, alcune delle attività di pertinenza del CUTFAA hanno subito ritardi che, per lo più, sono stati imputati alla riorganizzazione degli uffici seguita all'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei

33

Carabinieri, effettivo a partire dal 1 gennaio 2017, che ha comportato una fase di transizione segnata da urgenze di tipo amministrativo e tecnico determinando l'impossibilità di portare avanti attività non ordinarie. Un ulteriore problema è stata la stipula del *Grant agreement* (tra CE e EPNGSL) emendato, sottoscritto nel gennaio 2018, che ha ritardato la stipula del nuovo *Partnership agreement* (tra EPNGSL e l'Arma dei Carabinieri), avvenuto nel febbraio 2018 ed il conseguente trasferimento del prefinanziamento intermedio al CUTFAA, avvenuto nell'aprile 2018.

Il Comando Carabinieri per la tutela della Biodiversità e dei Parchi già nell'anno 2018, con nota prot. n.17/22 del 19 giugno 2018 (ns. prot. 7582/2018), proponeva a questo Ente di richiedere alla CE una proroga di un anno dalla data di chiusura del progetto LIFE Pluto, prevista per il 30/05/2019. Tale richiesta era motivata dal fatto si erano verificati dei ritardi nello svolgimento delle attività previste per ragioni indipendenti dalla volontà del Comando Carabinieri. Prima tra tutti l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, che aveva comportato una lunga fase di transizione legate ad urgenze di tipo tecnico ed amministrativo. Ulteriore ostacolo alla svolgimento del progetto era insorto a causa del terremoto che, nel 2016, aveva compromesso in maniera rilevante l'operatività di uno dei sei Nuclei Cinofili Antiveleno attivati nell'ambito del progetto Life. La posticipazione di un anno avrebbe dato l'opportunità di raggiungere i risultati e gli obiettivi relativi, in particolare, all'attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno (Az. C.1) ed allo svolgimento di corsi di qualificazione del personale (Az. C.3).

Nel mese di marzo 2019, la Commissione Europea, ha accolto la richiesta di proroga di un anno per la conclusione del progetto posponendo la data di termine dello stesso al 31/05/2020.

Nel maggio 2019, contestualmente alla notifica della proroga ottenuta, sono state comunicate al CUTFAA alcune criticità legate al ritardo nello svolgimento di alcune azioni di loro competenza.

Nel mese di novembre 2019 con nota prot. 14735 del 30/11/2019 questo Ente inviava una seconda nota al CUTFAA in cui si richiamava nuovamente l'attenzione su diverse azioni del progetto, di loro competenza, che apparivano in considerevole ritardo.

Per quanto concerne l'Azione C.4, relativa alla gestione di una stazione di alimentazione per rapaci, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di rifornimento della stazione, con il conferimento di n.16 carcasse di ovini, effettuato nel corso di n.14 operazioni di rifornimento.

Per quanto, infine, attiene all'Azione D.1, relativa al monitoraggio della stazione di alimentazione per rapaci, nel corso dell'anno 2019 sono stati effettuate n.8 osservazioni di ornitofauna, appartenenti alle specie *Aquila chrysaetos* e *Corvus corax.*

Il progetto LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo) "*Strategia per minimizzare l'impatto dei cani randagi per la conservazione del Lupo in Italia*", di cui il beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, si propone di assicurare migliori condizioni di conservazione per il lupo, agendo su alcuni elementi di minaccia di origine antropica legati, in particolare, al fenomeno del randagismo canino. La diffusa presenza di cani vaganti contribuisce ad alimentare tre gravi minacce per la conservazione del lupo: la perdita dell'identità genetica dovuta all'ibridazione con i cani vaganti; la mortalità dovuta ad attività illegali di bracconaggio o uso del veleno; la trasmissione di patogeni provenienti dalla presenza sul territorio di cani vaganti (domestici e/o rinselvatichiti) non vaccinati.

Con nota del 02/03/2019, acquisita al protocollo dell'Ente n. 2722, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ha invitato i partner di progetto a produrre uno sforzo maggiore sul fronte delle attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione relativamente ai diversi argomenti trattati nel progetto.

Nel corso dell'anno 2019 è proseguita l'attività di cattura, sterilizzazione e rilascio degli ibridi; sono stati catturati tre animali, un lupo adulto femmina, un ibrido adulto femmina ed un lupo adulto maschio che sono stati marcati con radio collari satellitari che hanno permesso di monitorare gli animali dalla data di cattura (marzo – giugno 2019) fino alla fine dell'anno. Il monitoraggio radio telemetrico ha portato all'acquisizione di 4.497 localizzazioni che hanno consentito di individuare l'homerange degli animali e le aree in cui si sono concentrate le loro attività. Di particolare rilievo è stata la cattura dell'ibrido adulto femmina che, a seguito delle analisi effettuate da ISPRA su campioni biologici prelevati dall'animale, è risultato essere un ibrido di prima generazione, la cui individuazione è estremamente rara e di cui in Italia è noto un solo altro caso.

Nell'ambito dell'azione D.3, sono stati "microchippati" ed iscritti all'Anagrafe canina n.77 cani da lavoro (da guardiania e da conduzione), da n.50 dei quali è stato prelevato un campione di sangue finalizzato ad effettuare uno screening sierologico.

Nell'ambito dell'azione C.2, sono stati sterilizzati n.6 cani da lavoro a seguito di richiesta da parte degli allevatori proprietari.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: DIVERSITÀ FAUNISTICA, FLORISTICA E VEGETAZIONALE

TARGET: IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATI SU FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: SVILUPPO PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ EX CAP. 1551.

Nell'ambito delle risorse finanziarie afferenti alla Direttiva "Biodiversità" (prot. n.23099/UDCM del 16 novembre 2018, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità ha espresso alla Direzione dell'Ente le proprie proposte sui progetti di monitoraggio della diversità biologica da poter attivare nel corso dell'anno.

Con Deliberazione n. 25/19 del 3 giugno 2019 il Consiglio Direttivo dell'Ente, deliberava di procedere, nelle more del perfezionamento degli atti conseguenti alla nota del Ministero dell'Ambiente dell'11.01.19 (acquisita al prot. n. 0000274/19 dell'11.01.19) e, in particolare, della iscrizione in bilancio dei relativi importi, per il tramite della variazione di Bilancio di Previsione 2019, all'adesione ai progetti come di seguito riportati in tabella:

Ente capofila	Progetto	Risorse economiche
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	Gestione del Cinghiale nei parchi nazionali	€ 31.000,00
Parco Nazionale del Vesuvio	Identificazione del network di hot spot di diversità della chirotterofauna e implicazioni per la gestione	€ 20.250,00

Parco Nazionale del Circeo	Gli Uccelli come indicatori della Biodiversità	€ 20.250,00
Parco Nazionale del Cilento	Conservazione della Lontra	€ 20.250,00
Parco Nazionale della Majella	WOLFNET 2.0 - Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico"	€ 30.000,00
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	"Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni"	€ 20.250,00
Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri e Lagonegrese	Progetto "Impatto degli Ungulati sulla Biodiversità dei Parchi nazionali	€ 16.500,00
	TOTALE	€ 158.500,00

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 27/19 del 24/06/2019, avente ad oggetto "1° Variazione di Bilancio di Previsione 2019", sono state iscritte in bilancio le somme relative al contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la Direttiva "Biodiversità" prot. n. 23099/UDCM del 16 novembre 2018.

Con Determina 596/ASSB/2019 del 28/06/2020 sono state impegnate le somme per l'attivazione dei progetti elencati nella tabella sopra riportata.

Con Determina n. 660/ASSB/2019 del 09/07/2019, sono state subimpegnate le somme e sono state avviate le procedure per il conferimento di tre incarichi per Medico Veterinario nell'ambito del Progetto di Sistema "Wolfnet 2.0 – misure coordinate per la tutela del lupo appenninico.

Con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 2025 del 21/02/2019 il Parco Nazionale del Circeo trasmetteva a questo Ente il modulo di adesione al progetto "*Gli Uccelli come indicatori della Biodiversità: Analisi delle comunità ornitiche negli agroecosistemi delle aree protette*"

36

Con nota pec prot. n. 0008134/2019 del 09/07/2019, questo Ente ha sottoscritto il protocollo di intesa con il Parco Nazionale del Circeo per il progetto "*Gli Uccelli come indicatori della Biodiversità – Analisi delle comunità ornitiche degli agro ecosistemi*".

Con nota prot. n. 12717 del 16/10/2019, questo Ente inviava, ai parchi associati, il modulo di adesione al progetto, la bozza di protocollo di intesa e la scheda tecnica del progetto "*Gestione del Cinghiale nei parchi nazionali*".

Con Determine Dirigenziali ASSB/1000/2019 del 08/11/2019, ASSB/1001/2019 del 08/11/2019 e ASSB/1002/2019 del 08/11/2019 sono stati stipulati tre contratti di lavoro autonomo per Medico Veterinario nell'ambito del Progetto di Sistema "Wolfnet 2.0 – misure coordinate per la tutela del lupo appenninico.

Con nota del 20/11/2019, acquisita al protocollo dell'Ente n. 14328 del 21/11/2019, il l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia trasmetteva a questo Ente il modulo di adesione al progetto "*Gestione del Cinghiale nei parchi nazionali*".

Con nota del 28/10/2019, acquisita al protocollo dell'Ente n.13219 del 28/10/2019, l'Ente Parco Nazionale della Majella trasmetteva a questo Ente il modulo di adesione al progetto "*Gestione del Cinghiale nei parchi nazionali*".

Con nota pec acquisita al protocollo dell'Ente n. 15411 del 12/12/2019, l'Ente Parco Nazionale del Circeo trasmetteva il protocollo di intesa del progetto "*Gestione del Cinghiale nei parchi nazionali*" debitamente sottoscritto.

Con istruttoria del 11/01/2019 l'ASSB comunicava alla Direzione l'opportunità di sottoscrivere con ISPRA una convenzione per la standardizzazione ed omogeneizzazione delle tecniche di rilevamento durante i censimenti di avifauna nelle zone umide del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nell'ambito del progetto "*International Waterbird Census IWC – una rete tra le aree protette*" e che la stessa sarebbe stata funzionale allo sviluppo del progetto medesimo.

In data 12 gennaio 2019 viene effettuato il censimento degli uccelli svernanti nell'ambito del progetto "*International Waterbird Census (IWC) — una rete tra le aree protette*".

Con nota prot n.6996 del 17/06/2019 questo Ente trasmetteva ad ISPRA la Convenzione per il progetto "*International Waterbird Census IWC – una rete tra le aree protette*".

Con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 12127 del 03/10/2019, ISPRA inoltrava a questo Ente una versione definitiva della Convenzione per il progetto "*International Waterbird Census IWC – una rete tra le aree protette*".

Con nota prot. n. 12030 del 10/10/2019 l'Area SSB trasmetteva alla Direzione un'istruttoria nella quale evidenziava l'opportunità di apportare alcune modifiche alla Convenzione di cui al punto che precede.

Con nota prot. n. 12716 del 16/10/2019 questo Ente inviava all'Ente Parco Nazionale del Circeo il modulo di adesione al progetto, la bozza di protocollo di intesa e la scheda tecnica del progetto "*International Waterbird Census (IWC) — una rete tra le aree protette*".

Con nota pec acquisita al protocollo dell'Ente n. 15411 del 12/12/2019 l'Ente Parco Nazionale del Circeo trasmetteva il protocollo di intesa del progetto "*International Waterbird Census (IWC) — una rete tra le aree protette*" debitamente sottoscritto.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA
TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI GESTIONE DEL CINGHIALE

Conformemente a quanto previsto dall'art. 11, c.4 lettera a) della Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il piano di gestione del cinghiale nasce dalla necessità di consentire la prosecuzione delle pratiche agricole e zootecniche tradizionali e, conseguentemente, di conservare, gli agro ecosistemi del Parco, che costituiscono l'habitat di specie faunistiche e floristiche di grande interesse conservazionistico.

Con nota prot. n. 0012925 del 05/11/2018, la Direzione dell'Ente richiedeva all'ufficio competente dell'ASSB la predisposizione di una proposta di un "Piano di Gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga annualità 2018-2020", che recepisse quanto alle delibere e verbali di Consiglio Direttivo in essere. Nella medesima nota si fornivano direttive in merito a specifiche azioni da attuare per migliorare la gestione del cinghiale.

Con nota prot. n. 1767 del 18/02/2019, l'ufficio competente in riferimento al punto che precede trasmetteva alla Direzione il "Piano di gestione del cinghiale 2019-2021".

Il Consiglio Direttivo dell'Ente nella seduta del 25 febbraio 2019 ha discusso il Piano di gestione del 2019-2021 apportando delle modifiche al medesimo. Rilevava, infatti, la necessità di parametrare in termini di perfetta coincidenza economica tutte le metodiche con riferimento al prelievo dell'animale catturato e/o abbattuto, senza differenze immotivate di costo in danno ovvero a favore di una metodica. Inoltre, in ordine alla pluriennalità del programma, il Consiglio disponeva anche l'implementazione del piano con l'attività del selecontrollo e rinviava il punto all'ordine del giorno alla successiva seduta di Consiglio Direttivo. Con nota prot. n. 2436/19 del 04/03/2019, l'Ente trasmetteva la sopra citata Delibera n.6/2019 del 25/02/2019 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'attività di vigilanza.

Con nota, acquisita al protocollo dell'Ente n. 3188/19 del 19/03/2019, relativa all'attività di vigilanza in merito alla sopra citata Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 06 del 25/02/2019, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare invitava questo Ente ad acquisire il parere dell'ISPRA sul piano di gestione del cinghiale.

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 14/19 del 18/03/2019, veniva approvato il "Regolamento per la gestione della popolazione del cinghiale (Sus scrofa) tramite cattura, abbattimento selettivo e girata". Con nota, prot. n. 3270 del 20/03/2019, la suddetta Deliberazione veniva trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini dell'attività di vigilanza prevista dall'art. 21 della L. n. 394/91.

Con nota prot. n. 4208 del 10/04/2019, l'Ente chiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un miglior dettaglio, in merito alle osservazioni espresse sul piano di gestione del cinghiale e nello specifico una cortese indicazione sui punti del medesimo laddove risultava "sbilanciato sul prelievo con lo sparo" in quanto, in verità, in nessun punto sembrerebbe, nei limiti della verifica operata dagli scriventi, darsi preferenza all'una o all'altra metodica prevista senza primazia alcuna dell'una in danno dell'altra, dalla stessa Legge Quadro 394/91".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito all'attività di vigilanza sulla Deliberazione n. 14 del 18/03/2019, con nota acquisita al protocollo dell'Ente n. 4590 del 18/04/2019, invitava questo Ente a riformulare il Piano di gestione in linea con le indicazioni tecniche di ISPRA, acquisendone il parere, e ad adeguare il "Regolamento per la gestione della popolazione del cinghiale (Sus scrofa) tramite cattura, abbattimento selettivo e girata" al piano riformulato.

In ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero Ambiente con nota, prot. n. 5829 del 23/05/2019, l'Ente inoltrava ad ISPRA il Piano di gestione del cinghiale 2019- 2021 per il parere di competenza.

ISPRA con nota pec del 20 giugno 2019 con nota, acquisita al protocollo dell'Ente n. 7235 del 20/06/2019, rilevava diverse criticità ed esprimeva parere sfavorevole al piano di gestione.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente nella seduta del 22 luglio 2019 prendeva atto del parere tecnico pervenuto da parte di ISPRA e rilevava la necessità che il Piano di gestione del cinghiale 2019-2021, rimesso a cura degli uffici, venisse implementato secondo le osservazioni formulate da ISPRA.

L'Ufficio competente con nota prot. n. 10008 del 08/08/2019, trasmetteva alla Direzione il Piano di gestione del cinghiale 2019-2021 integrato dei contenuti richiesti da ISPRA.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente nella seduta del 9 settembre 2019 invitava gli uffici a predisporre un editing del piano da inoltrare all'ISPRA per il parere di competenza più completo evidenziando, con colorazione diversa, le parti aggiunte in riferimento alla precedente predisposizione.

Questo Ente con nota prot. n. 0011349 del 17 settembre 2019 inoltrava ad ISPRA il Piano di gestione del cinghiale 2019-2021 con le chieste evidenziazioni, di cui al punto precedente.

Con nota prot. n. 0011920 del 30 settembre 2019 questo Ente in riferimento al Piano di gestione del cinghiale 2019-2021 richiedeva ad ISPRA la possibilità, nelle more, di operare sulla base del precedente piano di gestione (2014-2016) a suo tempo già approvato.

In riferimento al Piano di gestione del cinghiale 2019-2021 l'ISPRA con nota prot. n. 62601 del 31 ottobre 2019 trasmetteva a questo Ente il parere di competenza, subordinando, alla contestuale revisione di alcuni punti del piano medesimo.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente nella seduta dell'11 novembre 2019 demandava agli uffici competenti l'implementazione del suddetto piano sulla base delle indicazioni tecniche ricevute da ISPRA e con diverse precisazioni.

39

La Direzione al fine di completare il Piano di gestione del Cinghiale 2019-2021, con nota prot. n. 15735 del 20/12/2019, chiedeva all'ufficio competente la definizione di alcuni dettagli tecnici di merito.

Nelle more dell'approvazione del Piano di gestione, questo Ente chiedeva ad ISPRA con nota prot. n.15739 del 20/12/2019, la possibilità di proseguire le attività di cattura, seguendo le esatte identiche modalità utilizzate in passato. Alla fine dell'anno 2019 ISPRA non ha dato nessuna risposta per iscritto.

Il *Piano di gestione del cinghiale 2019-2021* e il *Regolamento per la gestione della popolazione del cinghiale tramite cattura, abbattimento selettivo e girata* non sono stati deliberati dal Consiglio Direttivo in quanto lo stesso è decaduto in data 29 dicembre 2019.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI

OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO E INCLUSIVO

INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ ED ALLA CITTADINANZA ATTIVA

TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO, AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA.

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI FRUIZIONE DA PARTE DI SCOLARESCHE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE RELATIVE AI PROGETTI "LIBRIAMOCI", "IL MAGGIO DEI LIBRI" E "NATI PER LEGGERE"

Anche per l'anno 2019 si è proseguito con il Progetto di Adesione al Polo Interbibliotecario SBN di Teramo e Pescara, consistente essenzialmente nella schedatura elettronica e successivo riversamento dati del materiale documentario (libri, riviste scientifico divulgative) nella piattaforma Biblionauta del Polo telematico SBN di Teramo e Pescara. Ulteriori azioni sono consistite nella gestione ordinaria della Biblioteca tramite il "front office" con gli utenti (ricerca testi e sala lettura, prestito e assistenza all'utenza) e nel rinnovo degli abbonamenti ai periodici. Inoltre si è proseguito nella partecipazione a progetti di educazione ambientale quali "Il Maggio Dei Libri" importante progetto del Ministero Beni e Attività Culturali, in cui la Biblioteca CeDAP di concerto con la Biblioteca Civica di Montorio al Vomano, ormai da diversi anni a questa parte, ospitano per tutti i sabati del mese di maggio numerose classi di alunni con la finalità di introdurre e illustrare la sostenibilità, l'ecologia e l'educazione ambientale tramite la conoscenza diretta del patrimonio librario della biblioteca. Quest'anno il "Maggio dei Libri" si è svolto in data 11 maggio 2019, durante la quale un nutrito gruppo di allievi di alcune società sportive hanno presenziato in esterna alla riapertura della "Casetta dei libri" (punto di scambio di libri gratuito e spontaneo), recandosi successivamente in visita presso la Biblioteca CeDAP. I piccoli utenti hanno così avuto modo di toccare con mano e apprezzare i testi conservati in biblioteca, con particolare riguardo a quelli sulla fauna. Insieme agli insegnati presenti si è dato luogo a una breve presentazione cui è seguito un vivace dibattito sui temi dell'ecologia e la protezione della natura, particolarmente sentito è stato il problema dell'inquinamento ambientale dovuto alla plastica. Il CeDAP in data 13 luglio 2019 ha ospitato il meeting "Montorio capitale della montagna attraverso azioni di rilancio e promozione culturale". Le attività si sono svolte fino al 30 settembre 2019, in quanto la dipendente Maria Assunta Ambrogi referente della biblioteca CeDAP si è assentata per malattia fino alla fine dell'anno.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

40

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FAUNA SELVATICA

TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: PROSECUZIONE E CONCLUSIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL BANDO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE CON RETE ELETTROSALDATA E PALI IN LEGNO, DI RECINZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE A PREVENZIONE DEI DANNI FAUNA AI COLTIVI.

Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n 39/15 è stato emanato un bando relativo al contributo finanziario a privati ed Enti Pubblici per la realizzazione di recinzioni agricole utili alla gestione e al miglioramento dei danni da fauna selvatica. Dall'entrata in vigore del bando tramite l'emissione della graduatoria dei beneficiari (Determina Sers/289 del febbraio 2016) la concessione di un contributo come incentivo alla realizzazione di recinzioni è andata oltre ogni aspettativa. Si è previsto uno standard specifico di recinzione compatibile ed ecosostenibili descritto e adottabile in apposito Disciplinare tecnico. L'obiettivo per l'anno 2019, riguarda il completamento delle procedure messe in atto dal bando di cui sopra, realizzando i collaudi e le conseguenti liquidazioni a favore delle Aziende Agricole beneficiarie che ne abbiano fatto richiesta dopo la realizzazione della propria recinzione, fino all'esaurimento dell'importo stanziato e conseguente chiusura del bando medesimo. Al mese di settembre 2019 sono state collaudate le ultime tre opere di recinzione finanziate da questo Ente che hanno consentito di dare fondo agli ultimi stanziamenti del bando lasciando solo un piccolo residuo finale. Le attività si sono svolte fino al 30 settembre 2019, in quanto la dipendente Maria Assunta Ambrogi si è assentata da lavoro per malattia fino alla fine dell'anno.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

DIREZIONE

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**15**	**2**	52252,42	**COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**	**MIGLIORAMENTO PROCEDURE PER RILEVAZIONE PPRESENZE DIPENDENTI ANCHE CON NUOVE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E WEB**	**15**	**100**
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**10**	**3**	69003,2	**COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**	**IMPLEMENTAZIONE SISTEMA SIOPE + PER CONTABILITÀ ENTE**	**10**	**100**
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**10**	**2**	27996,58	**COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**	**ORGANIZZAZIONE SERVIZIO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE**	**10**	**100**
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**10**	**3**	64007,21	**COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**	**VALORIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELL'ENTE CON LA MESSA A REDDITO**	**10**	**100**

42

INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**10**	**3**	64007,21	**COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**	**AVVIO E COMPLETAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DEI BENI MOBILI DI ALCUNE STRUTTURE DELL'ENTE**	**10**	**100**
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**10**	**2**	24255,84	**COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**	**SVOLGIMENTO COMPITI RELATIVI ALLA SEGRETERIA DI PRESIDENZA**	**10**	**100**
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	**10**	**1**	26922	**RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI**	**PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO ACCESSO AGLI ATTI**	**10**	**50**

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE
INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA

TARGET: MIGLIORAMENTO PROCEDURE PER RILEVAZIONE PPRESENZE DIPENDENTI ANCHE CON NUOVE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE E WEB.

Nel corso dell'anno si è reso necessaria la sostituzione dell'attuale software gestito dalla Ditta Progress Zucchetti, che presentava alcuni inconvenienti non facilmente superabili come di seguito si elencano: a) la gestione delle presenze doveva essere effettuata con continui interventi ad opera del personale addetto che non poteva limitarsi a svolgere una semplice opera di supervisione dell'acquisizione dei flussi informativi sulle presenze; b) il funzionamento del sistema richiedeva un costante aggiornamento con modalità da remoto costringendo il personale addetto a eseguire tali aggiornamenti; c) spesso era necessario l'intervento della Ditta di assistenza informatica per portare a compimento l'attività, con inevitabile dispendio di risorse e tempo del personale addetto.

Per ovviare a questi problemi è stato chiesto alla Ditta Progress Zucchetti un'adeguamento del software, tuttavia, l'alto costo dell'offerta ha indotto l'ufficio competente ad effettuare una indagine di mercato avvalendosi di due ditte particolarmente qualificate nella gestione delle presenze, quali Realtime System Solari di Udine (prot. n. 14619/2019) e Roberto Capelli e Figlio di Milano (prot. n.14620/2019).

La ditta Realtime System è apparsa in grado di risolvere tutte le problematiche sopra elencate ed è stata rilevata maggiore completezza, personalizzazione ed adeguatezza alle necessità dell'Ente rispetto a quella della ditta Capelli e Figlio. Inoltre, l'importo di spesa previsto dalla Ditta è risultato più conveniente rispetto all'offerta di upgrade della ditta Progress Zucchetti.

Pertanto con Determina n.1196/DIR/2019 del 30 dicembre 2019, è stata avviata, sul MePA una trattativa diretta ex art.36 comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016, con la Ditta Realtime System, per la fornitura del nuovo software.

L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'acquisto, nei tempi programmati, di un nuovo programma di gestione delle presenze. Ciò ha permesso il miglioramento della gestione degli orari lavorativi e delle presenze del personale dell'Ente e delle conseguenti procedure atte all'elaborazione e amministrazione dei dati in ogni sua particolarità. Ad ogni dipendente è stata offerta, quindi, la possibilità di collegarsi al suddetto sito web e visualizzare in tempo reale le proprie timbrature, inducendo i pochi attenti a porre rimedio alle loro mancanze, ma anche di avviare un workflow documentale (ferie, permessi, straordinari, missioni di servizio) riducendo, di fatto, i tempi di attesa e una riduzione drastica del cartaceo.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE
INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA

TARGET: IMPLEMENTAZIONE SISTEMA SIOPE+ PER CONTABILITÀ ENTE.

SIOPE+ è la infrastruttura che intermedia il colloquio tra pubbliche amministrazioni e banche tesoriere con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati per il monitoraggio della spesa pubblica e per rilevare i tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle imprese fornitrici.

La completa dematerializzazione dei flussi informativi scambiati tra amministrazioni e tesorieri e la standardizzazione del protocollo e delle modalità di colloquio contribuisce a innalzare il livello di informatizzazione dei singoli enti e ad accrescere l'efficienza del sistema dei pagamenti pubblici.

L'infrastruttura SIOPE+ è stata sviluppata dalla Banca d'Italia per conto della Ragioneria Generale dello Stato (RGS): sulla base di quanto previsto dall'art. 1, c. 533, della L.11 dicembre 2016, le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e trasmessi attraverso l'infrastruttura SIOPE+.

SIOPE+ risponde alle seguenti esigenze:

- disporre di informazioni di dettaglio sui pagamenti effettuati dalle Pubbliche amministrazioni senza gravare sui soggetti coinvolti nell'iter di spesa e incasso. In questo modo, sarà più agevole avere informazioni sui pagamenti dei crediti commerciali e, su un piano più ampio, monitorare in tempo reale l'andamento dei flussi finanziari pubblici;
- uniformare il colloquio ente-tesoriere attraverso l'adozione di uno standard informatico unico (OPI), in sostituzione dell'OIL (Ordinativo Informatico Locale) in modo da migliorare la qualità dei servizi di tesoreria, favorire l'ulteriore integrazione tra sistemi contabili degli enti e procedure di pagamento, e sostenere lo sviluppo di servizi di pagamento digitali.

Dopo aver consultato i rappresentanti di enti e tesorieri, l'AgID ha emanato lo standard OPI (Ordinativo di Pagamento e Incasso), unico a livello nazionale, e continua, d'intesa con Banca d'Italia e RGS, a fornire assistenza a enti e tesorieri per l'interpretazione e l'aggiornamento delle relative regole tecniche.

Le modalità con le quali enti e tesorieri scambiano i flussi di pagamento e informativi previsti dallo standard OPI per il tramite della piattaforma SIOPE+ sono descritte nelle Regole di colloquio tra enti pubblici e tesorieri, definite congiuntamente da RGS, Banca d'Italia e AgID.
La Banca d'Italia, in stretto raccordo con la Ragioneria Generale dello Stato e l'Agenzia per l'Italia Digitale, ha avviato - il 3 luglio 2017 - la sperimentazione dell'infrastruttura che ha coinvolto finora trenta enti e diciassette tesorieri in due fasi (luglio e ottobre). Dall'8 settembre 2018 l'infrastruttura è pienamente operativa e ha iniziato a ricevere flussi di pagamento in produzione.
Dal 1° gennaio 2018, hanno aderito gradualmente a SIOPE+ tutti gli enti territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni) e le ASL. Questo Ente Parco ha aderito dal 1 gennaio 2019.
In riferimento al D.L. n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito, con modificazioni nella L. n.45 del 07/04/2017 ed in particolare l'art. 3, c. 1 è stata stipulata apposita Convenzione con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, che ha messo a disposizione di questo Ente un finanziamento per due annualità 2019-2020 consentendo, di fatto, di poter assumere n. 5 unità di personale a tempo determinato, di cui n.3 di profilo economico B1 amministrativo e una di questi la dipendente Sabrina De Simone è stata assegnata all'Ufficio del Personale, Contabilità Finanziaria e Ambientale dal mese di agosto 2019.

L'obiettivo è stato quello di adeguare l'Ufficio Contabilità alle nuove procedure per l'emissione di mandati e reversali, previste dal nuovo protocollo Siope+, voluto dal Ministero dell'Economia a livello nazionale. Nonostante il pensionamento nel corso dell'anno del dipendente che si occupava di questi procedimenti, gli stessi sono stati adeguatamente conseguiti dal lavoro in sinergia svolto da altri dipendenti.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE
INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA
TARGET: ORGANIZZAZIONE SERVIZIO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

L'attività contemplata nella presente scheda è stata conseguita attraverso l'obiettivo relativo all'attivazione del servizio di vigilanza ecologica volontaria.
Le GG.EE.VV., acronimo di Guardie Ecologiche Volontarie, sono dei nuclei di vigilanza ecologica composte da semplici cittadine e cittadini che, volontariamente, dedicano del tempo alla tutela della Natura e dell'Ambiente.
Nel 2007 l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha avviato con la Regione Abruzzo un progetto, tra i primi in Italia, per l'istituzione di un servizio GG.EE.VV. gestito direttamente dall'Ente Parco.
Dal giugno 2017, all'esito di specifica e alta formazione, e giusto Decreto del Presidente della Regione Abruzzo n.34/17, questo Ente è dotato di un suo Gruppo di Guardie Ecologiche che svolge il proprio servizio esclusivamente sul territorio protetto abruzzese.
L'obiettivo individuato per il 2019 da perseguire è quello di dare concreta attivazione al servizio di vigilanza attraverso diverse azioni.
Questa azione ha avuto un'unica figura, ovvero la dipendente Elsa Olivieri, fino all'arrivo nell'agosto del 2019, di una persona a supporto Marta Di Vincenzo, dipendente assunta a tempo determinato a seguito di procedura concorsuale pubblica.

Ricognizione

Innanzitutto si è provveduto ad effettuare una ricognizione del contingente volontario; a fronte del lungo tempo trascorso e trattandosi di attività di volontariato era indispensabile acquisire nuovamente la disponibilità ad operare da parte delle singole GG.EE.VV.. Tale ricognizione è stata effettuata grazie all'ausilio ed in collaborazione con il coordinatore individuato tra le stesse Guardie Ecologiche.

Attualmente le GG.EE.VV. del Parco ammontano a 22 unità di cui n.20 sono quelle formate dal Parco e n. 2 sono di provenienza esterna (Provincia di Teramo e Parco Regionale Sirente-Velino).

Nei primi mesi dell'anno si è provveduto, altresì, a completare l'iter avviato nel 2018 e ciò in quanto alla consegna dei tesserini sono stati rilevati errori formali che necessitavano la sostituzione; contestualmente si è operato attraverso l'individuazione e la predisposizione dei modelli operativi di segnalazione (c.d. Verbali in bianco) in coordinamento con i Carabinieri Forestali Parco. La sostituzione dei tesserini è avvenuta, come da prassi, rinviando gli stessi corretti alla Regione Abruzzo per la nuova sottoscrizione.

Formazione

L'attività di formazione prevista è stata svolta parzialmente: non è stato possibile fare l'aggiornamento in quanto, con il competente dirigente regionale, si è ritenuto opportuno differirlo all'esito dell'eventuale procedura di avvalimento delle guardie volontarie della Provincia dell'Aquila che verrà avviata su specifica istanza.

E' stata invece svolta la formazione per l'attività di antincendio boschivo con corso AIB di primo livello curata dal dipendente Dott. Daniele Di Santo. Infatti a seguito degli accordi intercorsi con il Reparto Carabinieri Forestali per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata organizzata una giornata di aggiornamento formativo AIB per le G.E.V. del Parco. All'esito di tale formazione alcune GEV si sono rese disponibile ad effettuare alcune giornate di servizio AIB nel mese di agosto 2019.

46

Dotazione di abbigliamento

Al fine di rendere definitivamente funzionante tale servizio ed ottemperando altresì a quanto previsto dalla L.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per dotare i Volontari di adeguato abbigliamento, si è proceduto all'acquisto dell'abbigliamento/divisa.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.408 del 2 luglio 2012 in particolare l'all. A), la Regione Abruzzo ha aggiornato l'elenco delle attrezzature e della dotazione necessaria per il corretto svolgimento del servizio. In particolare il primo punto del suddetto allegato prevede espressamente che per ogni GEV sarà data in dotazione una divisa o una pettorina con logo.

L'art.13 del Disciplinare per lo svolgimento del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria, approvato con Delibera di Giunta n.14 del 28 luglio 2016, prevede che, nelle more dell'adozione del Regolamento definitivo, ad ogni Guardia Ecologica Volontaria l'Ente Parco provveda ad assegnare:

- n.1 gilet estivo riportante a tergo la scritta "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Guardia Ecologica Volontaria" e sul petto il Logo dell'Ente Parco Nazionale;
- n.1 cappello tipo baseball con logo dell'Ente Parco e la scritta "G.E.V.";
- n.2 targhe di riconoscimento per veicolo privato.

In realtà nel testo normativo citato emerge chiaramente la necessità di dotare i volontari di una divisa, preferibile per tre ordini di motivi:

1. chi la indossa ha una maggiore autorevolezza nei confronti di terzi;
2. il volontario è facilmente identificabile;
3. consente al volontario di immedesimarsi meglio nel ruolo.

Dall'integrazione tra i due disciplinari questo Ente ha dotato ogni singolo volontario del seguente vestiario:

- n.1 cappello tipo baseball con logo dell'Ente Parco e la scritta "G.E.V.";
- n.2 t-shirt a maniche corte con logo dell'Ente Parco e la scritta "G.E.V.";
- n.1 gilet estivo riportante a tergo la scritta "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Guardia Ecologica Volontaria" e sul petto il Logo dell'Ente Parco Nazionale;
- n.1 camicia a manica lunga con logo dell'Ente Parco e la scritta "G.E.V.";
- n.1 pantalone lungo;
- n.1 pile con logo dell'Ente Parco e la scritta "G.E.V.";
- n.1 giacca tecnica impermeabile antivento riportante a tergo la scritta "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Guardia Ecologica Volontaria" e sul petto il Logo dell'Ente Parco Nazionale.

La consegna delle divise, previa convocazione formale delle guardie volontarie, è avvenuta il 24 luglio 2019, alla presenza dei vertici dell'Ente Presidente e Direttore, del competente Dirigente della Regione Abruzzo e dei Carabinieri Forestali. In questa occasione sono stati consegnati, unitamente alle divise, i nuovi tesserini di riconoscimento firmati dal Presidente della Regione Abruzzo nonché le targhe plastificate con logo GG.EE.VV. da noi predisposte, da apporre sugli automezzi durante lo svolgimento del servizio di vigilanza.

Attivazione del servizio

Ad agosto 2019 le Guardie ecologiche sono state formalmente operative. Nel corso del mese hanno svolto servizio AIB nel corso di alcune importanti manifestazioni. Nel periodo autunno-inverno hanno operato un monitoraggio su una vasta porzione di territorio ricadente nella provincia teramana interessata da abbandono di rifiuti speciali, hanno segnalato diverse criticità rilevate in diverse porzioni del territorio del Parco.

Un importante attività è stata quella di supporto allo svolgimento degli eventi promossi dal parco mediante la gestione logistica dell'accesso del pubblico e raccolta delle presenze in apposito registro, garantendo altresì il supporto durante lo svolgimento dell'iniziative attraverso informazioni sulla corretta fruizione logistica.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE
INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA
TARGET: VALORIZZAZIONE DI UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELL'ENTE CON LA MESSA A REDDITO.

Con questa azione si intende valorizzare, con la messa a reddito con entrate certe, una struttura di proprietà dell'Ente. Il territorio del Parco nella sua complessità orografica, presenta numerosi immobili di proprietà ed in comodato d'uso, bisognosi di una verifica patrimoniale, e che necessitano, anche a causa del sisma 2016, di una ricognizione e nel contempo di una riorganizzazione.

L'obiettivo individuato per il 2019 da perseguire è quello di valorizzare un immobile di proprietà dell'Ente con la messa a reddito del medesimo.
Nel 2019 sono stati locati, con regolare contratto, alcuni locali dell'immobile sito in Tossicia (TE) di proprietà di questo Ente, ad uno Studio Tecnico per l'importo lordo di € 3.200,00 l'anno.
Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE
INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA
TARGET: AVVIO E COMPLETAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DEI BENI MOBILI DI ALCUNE STRUTTURE DELL'ENTE.

L'azione intende avviare un lavoro minuzioso e preciso su tre strutture dell'Ente volto alla ricognizione dei beni mobili, in tal modo, da poter ascriverli al patrimonio dell'Ente e che permetta di avere una visione di insiemi dei beni ed una certezza di essere consultabili.
In continuità con l'anno precedente, l'obiettivo da perseguire è quello di completare nell'anno in corso la ricognizione dei bei mobili delle strutture dell'Ente di proprietà o in comodato d'uso.
Nel 2019, di fatto, è stata completata la ricognizione dei beni mobili nelle seguenti strutture: Ripe di Civitella (TE), Macchia da Sole (TE), Castiglione a Casauria (PE), Corsara (PE), Calascio (AQ), Castel del Monte (AQ).
Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE
INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA
TARGET: SVOLGIMENTO COMPITI RELATIVI ALLA SEGRETERIA DI PRESIDENZA E DIREZIONE.

La Segreteria di Presidenza e Direzione, ha avuto un'unica figura, ovvero la dipendente Rosita Giannangeli, fino all'arrivo nell'agosto del 2019, di una persona a supporto Chiara Piccinini, dipendente assunta a tempo determinato a seguito di procedura concorsuale pubblica.

La dipendente Giannangeli, assegnata all'Ufficio di Direzione, ha curato anche i rapporti con la Presidenza dell'Ente. Nello specifico per quanto riguarda l'attività svolta in collaborazione con il Presidente si fa presente che, nell'anno 2019, la sua presenza in sede può essere quantificata in circa 50 giorni distribuiti nel corso dell'anno. L'attività lavorativa in collaborazione con il Presidente è consistita nella redazione quotidiana delle missioni per le trasferte, nella stesura di note di risposta ai diversi utenti esterni, nella preparazione del calendario degli appuntamenti settimanali da fissare e da aggiornare, solitamente anche fino a 10 persone ricevute, in ogni giornata di presenza presso l'Ente, nell'organizzare la partecipazione del Presidente agli eventi istituzionali con la predisposizione di un database mensile. La dipendente Giannangeli nell'anno 2019 insieme alla dipendente Piccinini hanno supportato il Presidente nell'organizzazione logistica dei Consigli Direttivi (n. 11 sedute) con la redazione di tutte le delibere (n. 52 deliberazioni), dalla fase di avvio della convocazione della seduta, alla preparazione di tutto il materiale posto all'ordine del giorno di convocazione (sia in formato cartaceo che in formato elettronico per l'invio ai componenti del Consiglio), alla verbalizzazione di tutte le sedute, alla preparazione delle deliberazioni da inviare al

Ministero dell'Ambiente e alla tenuta delle stesse in originale con l'invio successivo anche al Collegio straordinario dei Revisori dei Conti.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

OBIETTIVO: INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE

INDICATORE: RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI

TARGET: PREDISPOSIZIONE E AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO ACCESSO AGLI ATTI.

L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza. Questo Ente al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorire lo svolgimento imparziale, in armonia con i principi stabiliti in generale dalla Costituzione e dalla Legge, si impegna a realizzare la propria attività amministrativa sulla base di criteri di efficienza, efficacia, pubblicità e trasparenza, assicurando il diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi secondo le modalità ed i limiti stabiliti dalla vigente legislazione in materia, in particolare dalla L.241/1990 ss.mm.ii, nonché dall'ordinamento comunitario. L'attuale regolamento redatto in armonia con il D.lgs. 14.03.2013 n.33 deve essere aggiornato a seguito del D.lgs. n. 97/2016 entrato in vigore nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione per quanto attiene il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo assegnato alla dipendente Mariella De Santis non è stato purtroppo portato a compimento a causa di una malattia che l'ha costretta ad essere assente dal posto di lavoro fino alla fine dell'anno.

Le azioni evidenziate nella scheda non sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi parzialmente in linea con le previsioni nella misura del 50%.

UFFICIO EUROPA

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado aggiungimento obiettivo tra 0 e 100
CONSERVAZIONE DELLE RISORSE	4%	10	€ 602.000,00	Minacce flora e fauna selvatica	Diminuzione e controllo fattori di rischio per la fauna e la flora del parco	**AVVIO NUOVI PROGETTI LIFE**	100
Attivare processi partecipativi nell'accesso alle risorse ed ai benefici				Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, alla consapevolezza e alla condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'educazione ambientale alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva..	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta.	Realizzazione di percorsi didattici funzionali all'educazione alla sostenibilità.	100

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA
TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO.
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: AVVIO PROCEDURE PER AVVIO NUOVI PRPGETTI LIFE

Scheda 1

Rispetto delle scadenze dei progetti Life gestiti dall'Ufficio e predisposizione di nuove candidature in risposta a bandi di finanziamento comunitari.
Tra le mansioni assegnate all'Ufficio Europa dalla Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 45/16 del 21/11/2016, figurano il supporto tecnico e amministrativo ai coordinatori tecnici e amministrativi (Project management e Financial management) per l'elaborazione, il coordinamento e la gestione di progetti finanziati da fondi comunitari diretti ed indiretti al fine di garantire lo sviluppo dei progetti secondo le disposizioni e i regolamenti dei diversi programmi di finanziamento, oltre che, per l'applicazione e lo scambio di buone pratiche di gestione del patrimonio naturale e per la conservazione ed il monitoraggio di specie ed habitat di interesse comunitario.

LIFE
In attuazione della Delibera di Consiglio Direttivo n.17/2018 il principale obiettivo raggiunto dall'Ufficio Europa per il 2019 è stato quello di predisporre le schede di progetto (concept note) per le pre-candidature del programma LIFE 2019 nel mese di giugno 2019. Con un lungo e complesso

lavoro di elaborazione da parte delle strutture tecniche e di costruzione di un partenariato efficace sono state prodotte le due Concept note e i relativi budget.

La prima proposta progettuale è stata costruita sui temi dell'eradicazione del Senecio LIFE/19-NAT/IT -000850 SOS FLORA: Urgent actions to reduce the impact of Invasive Alien Plant species on Biodiversity in the Central Apennine (budget circa € 3.150.000).

Il progetto è stato finalizzato all'attivazione di tutte le azioni necessarie al significativo contenimento della specie aliena invasiva tossica *Senecio inaequidens*. Sono comprovati gli impatti su biodiversità autoctona, paesaggio e valore economico dei pascoli, con rischi anche di carattere sanitario per la presenza di alcaloidi che possono raggiungere l'uomo attraverso la catena alimentare. Contestualmente sono state affrontate altre specie invasive (*Ailanthus altissima, Opuntiahumifusa, Pinusnigra*), laddove si sia verificato un impatto su habitat o su specie floristiche di elevato interesse conservazionistico.

Gli obiettivi specifici del progetto sono: (1) ottenere una significativa riduzione della presenza di Senecio sul territorio dei Parchi coinvolti; (2) eliminare localmente altre 3 specie invasive che rappresentano una pressione su 3 habitat di Interesse Comunitario o specie di elevato valore conservazionistico (Goniolimonitalicum, Genista pulchellasubsp. aquilana, Astragalusaquilanus); (3) attivare tutte le ulteriori azioni necessarie alla conservazione delle 3 specie di elevato valore conservazionistico; (4) istituire un comitato istituzionale di gestione delle specie aliene invasive e un nucleo di intervento rapido; (5) fornire alle amministrazioni coinvolte gli strumenti utili alla gestione delle specie aliene invasive; (6) sensibilizzare la popolazione sui comportamenti che possono contribuire al contenimento delle specie aliene invasive.

I risultati del progetto consentiranno di gestire l'espansione delle specie aliene, in particolare Senecio inaequidens, e di ridurre significativamente il rischio di estinzione di tre specie estremamente in pericolo.

Area di Progetto: i 3 parchi nazionali della Regione Abruzzo, (PNGSL, PNM, PMALM) quello della Regione Marche (PNMS) e il Parco Regionale del Sirente Velino.

La seconda proposta progettuale, LIFE19 NAT/IT/000999 - LIFE REF-USE – "Management of dogs and livestock by products to reduce wolf-dog hybridisation and favour necrophagous birds in IT and GR" (budget circa € 3.710.000), è stata costruita con la finalità di migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, riguardano la Vipera dell'Orsini ed il Lupo attraverso il controllo del randagismo e della riduzione della minaccia dell'ibridazione lupo/cane, etc..

La *Vipera ursinii* è una specie di elevato valore conservazionistico e naturalistico. Si tratta, infatti, di uno dei serpenti più a rischio di estinzione in Italia e in Europa, elencato in Direttive e Convenzioni internazionali e normativa nazionale (Direttiva Habitat, DPR 357/97, Convenzione di Berna, Convenzione di Washington - CITES, Red List IUCN; European Red List of Reptiles) e in diverse leggi regionali (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo). Secondo la "Lista rossa dei vertebrati italiani", la popolazione italiana di Vipera ursinii rientra nella categoria VU (Vulnerabile) con "distribuzione ristretta in declino" (B) e mantiene lo stessa categoria a livello globale.

Il Lupo, specie definita "vulnerabile" dalla Lista Rossa dei Vertebrati italiani redatta da Federparchi, ha da molti anni un trend di popolazione favorevole ma, parallelamente all'espansione dell'areale di distribuzione ed all'aumento della consistenza complessiva della popolazione italiana, la specie

è oggetto di un fattore di minaccia subdolo e potenzialmente molto pericoloso: l'ibridazione con il cane domestico.

La proposta progettuale ha avuto come principale obiettivo il miglioramento della gestione dei sottoprodotti di origine animale, dei cani da lavoro e di quelli di affezione possano costituire importanti misure di conservazione che potrebbero consentire alla specie Canis lupus di superare il pericolo della perdita della propria identità genetica.

Non è seguita candidatura effettiva poiché, a seguito della prima selezione, le due proposte non hanno raggiunto per un solo punto il punteggio minimo per l'ammissione alla seconda fase. I giudizi complessivi sono stati comunque positivi, ma non sufficienti a rientrare nei limiti del budget di programma.

ERASMUS +
Sempre in attuazione della Delibera di Consiglio Direttivo n.17/2018 l'altro obiettivo che l'Ufficio Europa ha raggiunto è stato quello di predisporre le candidature per il programma ERASMUS+ (Key Action 2) formulando le schede progetto delle seguenti proposte: VALOR, INTO, BREED, REBOOT, AMBER, GREENGUARD con scadenza febbraio-marzo 2019.

AMBER,Ambassadors of ecosystem resilience, INTO Industrial tourism training solutions as innovative approach to VET, REBOOT Promoting resilient, sustainable farming techniques to safeguard tradition and cultural identities,GREENGUARD Natural heritage volunteer guardians. Le schede dei su citati progetti non hanno avuto un risultato positivo dalle valutazioni emerse alla fine del mese di Agosto. Erano tutte proposte progettuali destinate alla valutazione e al finanziamento delle Agenzie Nazionali di ERASMUS+.

La proposta progettuale BREED Empowerment of VET system through sustainable entrepreneurial initiatives in quality pig breeding di cui siamo partner è invece stata approvata e finanziata.

La proposta progettuale VALOR Valorisation of ancient farming techniques in resilient and sustainable agriculture è stata presentata nell'ambito del programma Erasmus+ Cooperation and Innovation for Good Practices (KA2) Knowledge Alliances for Higher Education, direttamente alla valutazione e al finanziamento dell'Agenzia Europea EACEA. Questo progetto, di cui il PNGSL è capofila ha raggiunto il positivo esito sperato con una buona valutazione da parte di EACEA: su 195 proposte progettuali in tutta Europa di cui sono state ammesse solo 33, tra cui la proposta VALOR (con il punteggio di 78/100). La proposta è stata interamente accolta senza tagli al budget che ammonta ad un contributo massimo di € 999.701,00.

Il progetto VALOR "Valorizzazione di antiche tecniche agricole in agricoltura resiliente e sostenibile" mira a promuovere curricula innovativi finalizzati a supportare le produzioni agricole tradizionali come attività chiave per la sostenibilità e la resilienza delle comunità nelle aree interne o marginali.

Questo è reso possibile dall'alleanza tra le competenze dei partners che avranno come scopo quello di costruire percorsi formativi innovativi quali:

1) curriculum di esperto di alta qualità nel sistema agricolo resiliente (come curriculum di istruzione per formatori);

2) formazione di agricoltore attento alla sostenibilità (sostenere gli agricoltori / i nuovi agricoltori aumentando le loro capacità di preservare, valorizzare e promuovere le identità e le economie tradizionali locali).

Ambito, questo, cruciale per tutti i paesi europei strategicamente rappresentati nel progetto, in cui il patrimonio naturale e/o agricolo produce servizi eco sistemici con forte valore socio-economico e ambientale.

L'Alleanza VALOR è sostenuta da partner associati (Europarc, Fedrparchi, ISPRA, etc) provenienti da Italia, Grecia, Germania, Romania, Spagna, Turchia e Cipro, dai parchi regionali, nazionali ed europei (come mercato di riferimento per l'occupazione), da Università, da imprese e parti interessate, comprese le autorità regionali e nazionali e le organizzazioni ombrello. L'Alleanza unisce gli sforzi e le competenze per un'agricoltura resiliente e sostenibile in Europa.

Tale progetto è finanziato al 100% con il sistema degli unit cost che, attraverso dei coefficienti stabiliti dalla CE, coprono il costo del personale implicato nel progetto. E' stato costruito un partenariato internazionale che coinvolge i seguenti soggetti : Parco Monte Olympus (GR), Parco Foresta Nera (DE), University of Thessaly (GR), University USV (RO), Integra (DE), MAKRO Ltd (TR), ConsorciCentre de Ciencia i Tecnologia Forestal de Catalunya (ES), Nicosia Hub (CY).

L'Ufficio Europa ha seguito tutte le fasi preliminari e conseguenti la predisposizione e la firma del Grant Agreement e dei Partnership Agreement e contestualmente ha predisposto gli atti utili alla variazione di bilancio necessaria ad iscrivere in appositi capitoli di Bilancio di previsione 2019, in entrata ed in uscita, la somma concessa di € 999.701,00. Inoltre è stato impegnato nella predisposizione degli atti di impegno di spesa, di definizione dello staff interno che da progetto prevede il coinvolgimento di: Elena Curcetti, nel ruolo di Project Coordination Manager, Luca Schillaci, nel ruolo tecnico esperto, Giorgio Davini nel ruolo di formatore e Pina Leone nel ruolo di Financial manager e di Assistente project coordination manager. Ha partecipato attivamente al Kick of meeting di dicembre dove sono state avviate le attività e districate alcune criticità.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

SCHEDA 2

Realizzazione di percorsi didattici funzionali all'educazione alla sostenibilità.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE

MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI

OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO

INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.

TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA.

VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI FUNZIONALI ALL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ.

Le finalità e scopi dell'Ente sono stabilità all'art. 1 della *Legge quadro sulle aree protette* n. 394/91 e attengono tra l'altro alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.

L'Ufficio Europa si è ispirato alle Linee Guida sull'Educazione Ambientale. Nell'ambito di un gruppo di lavoro interministeriale, (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) sono state elaborate le linee guida alla Educazione Ambientale. In tali linee si evidenzia che l'educazione allo sviluppo sostenibile deve diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi.

L'obiettivo congiunto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca è creare le condizioni per fare in modo che questi obiettivi vengano sviluppati, incrementati, messe a sistema, rese patrimonio vivo della nostra società, affinché possano costituire le basi di un nuovo patto tra i cittadini, attraverso le generazioni, per lo sviluppo e la crescita del Paese.

Strategia Educazione Ambientale

In questa direzione nel 2019 si è orientata la proposta dell'Ufficio Europa predisponendo, su richiesta della Presidenza e della Direzione, "*La Strategia quinquennale per l'Educazione alla Sostenibilità nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga 2019-2023".*

Con la Delibera del Consiglio Direttivo n. 15/2019 del 19 marzo 2019, è stata approvata l'attivazione della suddetta Strategia. Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 37/2019 dell'11 novembre 2019 è stata approvata la terza variazione di Bilancio e assestamento, che ha previsto le somme per lo sviluppo della strategia. Con Determina Dirigenziale n.1193/DIR/2019 del 27 dicembre 2019 (Albo pretorio n.754), sono state impegnate le risorse economiche per l'attivazione delle azioni finalizzate allo sviluppo della Strategia di Educazione alla sostenibilità per le annualità 2019 -2020, in particolare le azioni indirizzate alle scuole del Parco, ai cittadini e ai visitatori.

La strategia è stata finalizzata all'aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità nei confronti dell'area protetta attraverso il miglioramento qualitativo dell'attività di didattica ambientale e di educazione alla sostenibilità e turismo sostenibile, rivolta sia ai giovani che agli adulti, siano essi residenti o turisti.

La strategia è stata basata su due strumenti trasversali alle specifiche attività del programma, che saranno realizzate, gestite e animate dall''Ente Parco in collaborazione con soggetti educatori/comunicatori esperti nel 2020, che di seguito si elencano:

1- Piattaforma E-BIODIVERSITY.

2- APP Park's Digital Paths.

La Piattaforma e-learning E- Biodiversity e l'APP PDP sono gli strumenti che il Parco Nazionale Gran Sasso Laga propone di implementare con contenuti prodotti dai ragazzi e da insegnanti delle scuole del Parco nei laboratori di educazione ambientale, interpretazione naturalistica, cartografia partecipativa.

In relazione alla Piattaforma sarà necessario un re-indirizzamento ad una pagina dedicata del sito dell'Ente Parco oltre ad un adeguamento alle nuove tecnologie e alle esigenze di connettività e di

contenuti didattici che la scuola richiede e che richiederà anche nel prossimo futuro ripensando le forme della didattica stessa.

In relazione all'APP e sempre nell'ottica delle nuove esigenze relazionali tra i più giovani, sarà utile la progettazione, l'animazione di un'applicazione multimediale che sarà prodotta nei contenuti da giovani per altri giovani, con l'obiettivo di accompagnare sui sentieri virtuali del Parco facendo conoscere la ricchezza del capitale naturale, ambientale, storico-architettonico, socio-economico e antropologico presente all'interno dell'area protetta. I fruitori della APP PDP saranno altri ragazzi italiani e stranieri che potranno sperimentare un viaggio, sia virtuale e sia reale nell'area protetta. Attraverso i contenuti elaborati da ragazzi delle scuole del Parco, i giovani visitatori saranno "accompagnati" dalle narrazioni dei territori nell'area protetta così come percepiti e vissuti con i loro linguaggi le esperienze e le loro prospettiva e aspettative. Sulla APP saranno fruibili percorsi naturalistici e storico-culturali, agroalimentari e pastorali della tradizione, tracciati e descritti dai ragazzi nelle forme editoriali e narrative che riterranno più opportune.

Gli obiettivi della Strategia: implementare attività innovative per l'accrescimento della consapevolezza verso la tutela della biodiversità e senso di appartenenza al territorio; connettere diverse metodologie comunicative; creare competenze e utilizzare tecnologie digitali avanzate unite a esperienze laboratoriali dirette su campo; condividere buone pratiche e scambio di esperienze tra docenti e operatori dell'educazione formale e informale; coinvolgere i ragazzi nei workshop, quali attori delle buone pratiche e delle esperienze di scambio.

A.S. 2019-2020 Percorso educativo: Impara dai Pastori

Nell'ambito dell'After Life Conservation Plan del progetto Life Praterie erano previste attività di educazione alla sostenibilità ambientale, consistenti in percorsi di educazione ambientale mirati alla conoscenza della cultura pastorale antica e moderna nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In particolare, sulla base dell'esperienza diretta dei ragazzi con le visite sul territorio e con le attività laboratoriali, le attività hanno consentito di approfondire:

1) la conoscenza e la conservazione delle praterie di montagna come ambiente dove si tutelano specie faunistiche e floristiche sempre più rare, attraverso attività di sensibilizzazione al rispetto degli habitat presenti nel Parco;

2) la cultura pastorale e i patrimoni di comunità del Parco, approfondendo la conoscenza delle attività produttive tradizionali e moderne.

Per individuare i soggetti sviluppatori dei percorsi di educazione ambientale così come proposti nella struttura originaria dell'After Life Plan, L'Ufficio Europa ha portato avanti nel 2019 una complessa selezione di fornitura del servizio per giungere ad una definizione di specifici percorsi educativi da offrire alle scuole (Determina dirigenziale n.1037/DIR/2019 del 15 novembre 2019).

Sono stati proposti tre percorsi didattico/educativi: "Cuore di Formaggio!", "Storia di un gomitolo, dalla genesi al riciclo", Un territorio Biodiverso" con attività laboratoriali in aula ed in ambiente.

Ciascuna sessione (laboratorio, attività in classe e uscita) ha avuto una durata complessiva n.10 ore per gruppo classe e sono state coinvolte n.14 classi scolastiche.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

STAFF DI DIREZIONE

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado aggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	7	2	€ 11.016	Minacce flora e fauna selvatica	Supporto istruttorio per Valutazione di Incidenza nei procedimenti autorizzatori	Espletamento procedure di Screening o Valutazione appropriata ai sensi del D. Lgs. 357/97 e ss.mm.ii. nel rilascio delle autorizzazioni da parte dell'Ente.	**100**
Risorse Forestali	4	1	€ 50.000,00	Incendi boschivi	Incremento degli interventi di prevenzione del fenomeno degli incendi boschivi	Attuazione misure di previsione e prevenzione per gli incendi boschivi	**100**
Biodiversità	4	1	€ 680.000,00	Minacce fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive	Liquidazione dei danni causati dalla fauna alle colture ed al patrimonio zootecnico	**100**

56

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA
TARGET: SUPPORTO ISTRUTTORIO PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA NEI PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ESPLETAMENTO PROCEDURE DI SCREENING O VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL DLS 357/97 NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELL'ENTE.

Lo Staff di Direzione è coinvolto anche nel dare supporto istruttorio all'APPA nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni, al fine di integrare in modo endoprocedimentale le procedure previste dal D. Lgs. 357/97 e ss.mm.ii. in materia di valutazione di incidenza. Nel corso dell'anno sono state espletate tutte le procedure autorizzative e/o relative alle Valutazioni di Incidenza Ambientali riferibili a richieste di interventi selvicolturali (Piani, progetti ed interventi) all'interno del territorio

Parco. Tale attività si attua in piena collaborazione con le autorità competenti in materia a livello territoriale (Regioni, Unioni montane, Comuni). Nel dettaglio sono state evase complessivamente n. 43 pratiche afferenti richieste di autorizzazioni ai sensi del DPR 5 giugno 1995, n. 15 relative a procedure di Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e a n. 1 procedura di approvazione di Piani di Gestione Forestale. Inoltre il dipendente Daniele Di Santo ha fornito supporto e collaborazione, per quanto di propria competenza, ad altri uffici, nell'ambito di gruppi di lavoro per la valutazione di piani, progetti ed interventi complessi. Oltre all'esame della documentazione progettuale, per i procedimenti assegnati è stato spesso necessario effettuare sopralluoghi in campo per valutare l'effettivo stato dei luoghi e la fattibilità degli interventi richiesti/proposti.

La parte relativa alla Valutazione delle VINCA redatte dal dipendente Carlo Catonica riguarda oltre n.15 procedimenti amministrativi a supporto dell'Area APPA, tra i quali alcuni impegnativi quali la Bonifica COGEFAR a Casale San Nicola nel Comune di Isola del Gran Sasso (TE).

Gli argomenti sono relativi alla verifica della sostenibilità degli interventi proposti in relazione agli habitat ed alle specie di interesse Comunitario e/o Prioritarie. Le difficoltà possono essere molto differenti perché ogni intervento può comportare perturbazioni significative sulla conservazione di habitat e specie, sugli habitat di specie, sulla funzionalità ecologica e sulla possibilità di spostamento per molte specie animali (frammentazione degli habitat).

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: INCENDI BOSCHIVI
TARGET: INCREMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI.
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTUAZIONE MISURE DI PREVISIONE E PREVENZIONE PER GLI INCENDI BOSCHIVI.

Nel 2019 sono state attuate tutte le attività previste dal *"Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva gli incendi boschivi 2018-2022"* (Piano AIB). In particolare è stato regolarmente predisposto l'annuale aggiornamento del Piano e trasmesso entro i termini stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (31 marzo) ed è stato aggiornato il relativo "Catasto incendi", attraverso l'elaborazione e la rappresentazione cartografica dell'aree percorse dal fuoco nell'anno precedente. Il dipendente Daniele Di Santo ha inoltre curato tutti i rapporti con le varie istituzioni che a vario titolo concorrono nelle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Regioni, Vigili del Fuoco, Prefetture, Carabinieri-Forestali, ecc..) ed ha presenziato a tutti gli incontri tecnici-operativi di coordinamento. Il dipendente ha inoltre predisposto delle apposite schede progettuali per accedere al finanziamento stanziato dal Ministero dell'Ambiente per le strutture ed infrastrutture AIB, nell'ambito del Programma nazionale di contrasto a cambiamenti climatici nei Parchi nazionali.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: RISORSE FORESTALI
INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA
TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: LIQUIDAZIONE DEI DANNI CAUSATI DALLA FAUNA ALLE COLTURE ED AL PATRIMONIO ZOOTECNICO.

L'art. 15, comma 3 della Legge 394/1991 e ss.mm.ii. afferma che *"l'Ente parco è tenuto ad indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica del parco".* Tale azione assume particolare importanza perché sintetizza le due finalità istitutive delle Aree Protette, ai sensi dell'art. 1, comma 1, comma 2, comma 3, lettere a), b), c), d) della Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394/1991, in sintesi:

- conservazione della biodiversità,
- valorizzazione delle economie tradizionali e sostenibili (agricoltura e zootecnia).

L'azione della liquidazione danni fauna agisce in stretta correlazione con le azioni di prevenzione danni fauna e di gestione partecipata, con coinvolgimento degli attori interessati, delle attività correlate per perseguire meglio la loro sostenibilità e migliorare la loro economicità.

Gli obiettivi da perseguire con questa azione nel corso dell'annualità 2019 sono: ridurre l'impegno economico dell'Ente Parco per la liquidazione danni fauna e velocizzare le procedure volte alla liquidazione dei danni accertati.

Nel 2019 è stata effettuata dal dipendente Carlo Catonica la liquidazione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture e al patrimonio zootecnico secondo i seguenti dati:

- l'entità delle liquidazioni relativa all'aiuto SA 44304 (danni all'agricoltura) nel corso dell'anno solare 2019 ammonta ad € 370.479,24 a n° 341 agricoltori.
- l'entità delle liquidazioni relativa all'aiuto SA 44305 (danni alla zootecnia) nel corso dell'anno solare 2019 ammonta ad € 69.439,00 a n° 59 allevatori.

La preparazione della documentazione propedeutica alle liquidazioni è eseguita (a stretto giro) a seguito della trasmissione dei verbali di accertamento danni e relative istruttorie dal parte dei Carabinieri Forestali. La preparazione prevede anche la registrazione delle singole liquidazioni (considerate Aiuti di Stato) sul portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP) E PROTOCOLLO

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado Raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Governance	4%	1	€ 7.276,00	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Piano della comunicazione 2019	Migliore gestione della comunicazione istituzionale e ambientale. Aumento della trasparenza.	**100**
Governance	4%	2	€ 14.552,00	Rispetto dei vincoli legislativi	Gestione del flusso documentale e del protocollo	Completamento della Proposta del "Manuale/Regolamento del Protocollo e del Flusso Documentale"	**90**
Biodiversità	4%	2	€ 2.424,00	Minaccia fauna selvatica	Comunicazione Life Mirco Lupo	Attività connesse all'azione E1 e E2	**100**
Governance	4%	1	€ 17.276,00	Promozione Economico Sociale	Integrazione di alcune sezioni del sito istituzionale	Aggiornamento della Sezione "Ricerca Scientifica" e Inserimento della mappa "Google" dei sentieri	**100**

59

Gli obiettivi prefissati, sono stati svolti in aggiunta alle attività ordinarie dell'Ufficio Relazioni con il pubblico e del Protocollo, e già contenute nella L.150/2001, a cui l'ufficio è preposto. Coerentemente con le mansioni assegnate le schede hanno riguardato azioni ed attività finalizzate:

1. alla predisposizione del "*Piano della Comunicazione 2019-2021"* dell'Ente Parco;
2. al completamento della Proposta del *"Manuale/Regolamento del Protocollo e del Flusso Documentale";*
3. allo svolgimento di attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Mirco Lupo, ed in particolare alla comunicazione nell'ambito del medesimo progetto;
4. integrazione di alcune sezioni del sito istituzionale.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE
OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO
INDICATORE: PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE
TARGET: PIANO DELLA COMUNICAZIONE 2019
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MIGLIORE GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E AMBIENTALE. AUMENTO DELLA TRASPARENZA.

Vista la necessità dell'Ente Parco di assicurare la veicolazione delle informazioni istituzionali e programmate nell'area protetta, promuovere la propria immagine e incrementare l'interesse pubblico per le attività svolte, si è ritenuto importante adeguare e integrare il piano della comunicazione. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha predisposto la bozza del *"Piano della Comunicazione per il 2019-2021"* che di fatto è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con Delibera n.31/2019 nella seduta del 01/08/2019. A tal proposito:

- sono stati diffusi alla stampa: n. 34 Comunicati Stampa;
- è stata predisposta e attuata la campagna di comunicazione riferita ai progetti *"Parco in Fiore ed. 2019"* e *"Esploratori con Gusto"*, con notevole successo di pubblico sia nella consultazione delle pagine dedicate che nella partecipazione alle attività proposte;
- non sono state attivate altre attività previste dal Piano della Comunicazione, in quanto, non sono stati realizzati da parte degli uffici i progetti programmati che richiedevano attività di comunicazione.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE
OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO
INDICATORE: RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI
TARGET: GESTIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE E DEL PROTOCOLLO
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: COMPLETAMENTO DELLA PROPOSTA DEL MANUALE/REGOLAMENTO DEL PROTOCOLLO E DE FLUSSO DOCUMENTALE. 60

La gestione dei flussi documentali è l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dall'Amministrazione. Consente la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Il Manuale per gestione del protocollo e del flusso documentale è lo strumento atto ad assicurare l'identificazione, la reperibilità e l'archiviazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dall'Ente Parco nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività istituzionali.

In tale ottica, è necessario adeguare al "Nuovo codice dell'Amministrazione Digitale" la gestione del flusso informativo e documentale interno, anche ai fini dello snellimento delle procedure e della trasparenza dell'azione amministrativa, configurandosi come lo strumento per attuare concretamente i principi previsti dalla L.241/1990 e dal D.L. 33/2013 sulla Trasparenza.

Già redatto in bozza per il 2018, il manuale deve tradursi in "Regolamento" alla luce delle nuove esigenze organizzative; nello specifico l'azione prevede l'adeguamento della seconda parte del manuale per quello che riguarda il flusso documentale, le procedure di assegnazione, la fascicolazione e l'archiviazione.

L'Ufficio competente ha predisposto la proposta di Manuale per la gestione dei flussi documentali, insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dall'Amministrazione e consegnata alla Direzione nel mese di novembre 2019. La documentazione trasmessa risultava non completa di alcuni allegati (All. 3- Tenuta dei fascicoli;

All. 4- Regolamento dell'Albo Pretorio on-line; All.5- Titolario di classificazione per gli archivi dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; All. 6- Prontuario di classificazione per gli archivi dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).

Nel corso del 2019 era prevista la sperimentazione del Protocollo e dell'Archiviazione, ma ciò non è stato possibile in quanto questa Direzione ha ritenuto che per l'avvio della sperimentazione fosse necessario avere il *"Manuale/Regolamento di gestione del protocollo, per l'organizzazione dell'archivio corrente e di deposito e del flusso documentale"* redatto in tutte le sue parti ed approvato dall'organo deliberante dell'Ente.

Le azioni evidenziate nella scheda non sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi parzialmente in linea con le previsioni nella misura del 90%.

AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE
MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ
INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA
TARGET: COMUNICAZIONE LIFE MIRCO LUPO
VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AZIONE E1 E E2.

La referente dell'URP Anna Narciso, inserita all'interno gruppo di lavoro del Progetto Comunitario LIFE13NAT/IT/000728 "Strategies to minimize the impact of free ranging dogs on wolf conservation in Italy" – MIRCO-lupo ha svolto nel 2019 le attività di comunicazione richieste, ed in particolare:

- le attività che fanno capo alla comunicazione con l'aggiornamento periodico del sito web del parco delle informazioni riguardanti gli stati di avanzamento del Progetto;
- la realizzazione di "post" per i Social network del Progetto, nonché sulla pagina Facebook istituzionale del Parco.
- la realizzazione di rassegne stampa mirate.

Nel corso dell'anno 2019:

- sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente n.8 Comunicati Stampa, predisposti e divulgati dall'Ufficio Stampa del Progetto.
- sono stati predisposti n.9 post di Facebook, visualizzati da 77.402 utenti;
- sono stati pubblicati sui canali istituzionali n.5 Video, visualizzati da 151.190 utenti.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE
MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE
OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO
INDICATORE: PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE
TARGET: INTEGRAZIONE DI ALCUNE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE

61

Nel corso dell'anno 2019 il sito istituzionale è stato costantemente aggiornato ed integrato di alcune sezioni con nuovi elementi e nello specifico risultano essere:

- la pagina dedicata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- la pagina dedicata al contenimento del Senecio Africano;
- le pagine dedicate a manifestazioni, iniziative ed eventi proposti dal territorio.

Nel corso dell'anno 2019:

- sono stati pubblicati sulla pagina Facebook del Parco n. 120 post e la pagina Facebook ha raggiunto 22.505 Followers;
- il Sito Web istituzionale del Parco (www.gransassolagapark.it) è stato aggiornato costantemente, sia nelle pagine della comunicazione che in quelle dedicate all'Amministrazione Trasparente ed è stato visitato da: 329.482 utenti (dati Google Analitics), per un totale di 1.475.089 pagine visitate.

Le azioni evidenziate nella scheda sono state conformi allo stato di avanzamento, pertanto, l'obiettivo al 31 dicembre 2019 è da considerarsi in linea con le previsioni e pienamente rispettato.

IL DIRETTORE
Ing. Alfonso CALZOLAIO

62